

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

DIREZIONE GENERALE DELLA STATISTICA.

ANNALI DI STATISTICA.

STATISTICA INDUSTRIALE.

FASCICOLO LVII.

NOTIZIE SULLE CONDIZIONI INDUSTRIALI

DELLA

PROVINCIA DI SIRACUSA



ROMA

TIPOGRAFIA NAZIONALE DI G. BERTERO

VIA UMBRIA.

S. IV.

—
1895

N. 81.

INDICE.

SULLE CONDIZIONI INDUSTRIALI DELLA PROVINCIA DI SIRACUSA.

Pagina

I. Cenni generali. — <i>Superficie e confini - Circonscrizione amministrativa e popolazione - Emigrazione all'estero - Istruzione - Stampa periodica - Uffici postali e telegrafici - Movimento delle corrispondenze e prodotti del servizio postale - Movimento dei telegrammi - Finanze dei comuni e della provincia - Sconti ed anticipazioni - Depositi a risparmio - Società industriali - Viabilità - Corsi d'acqua - Laghi e stagni - Concessioni di derivazioni di acque pubbliche - Acque minerali - Forze motrici idrauliche - Caldaie a vapore - Porti e movimento della navigazione - Pesca del tonno.</i>	5
---	---

II. Industrie minerarie, meccaniche e chimiche:

Miniere.	18
Saline marittime	20
Officine meccaniche e fonderie.	21
Officine per illuminazione (<i>Luce elettrica</i>)	ivi
Cave.	ivi
Fornaci (<i>Calce, gesso, laterizi, terre cotte</i>).	23
Fabbriche di prodotti chimici (<i>Amido e prodotti farmaceutici - Sapone - Candele di cera - Agro cotto ed essenza di limone e d'arancio - Fiammiferi in legno - Ghiaccio artificiale - Polveri piriche</i>)	24

III. Industrie alimentari:

Macinazione dei cereali	28
Brillatura del riso.	29
Fabbriche di paste da minestra.	30
Frantoi da olio	32
Caseifici	35
Fabbriche di cedrata, aranciata, torroni, frutta candite e altre specie di confetti, liquori, ecc.	ivi
Conserve alimentari.	36
Frutta in salamoia	37
Salagione del pesce	ivi
Fabbriche di spirito	38
Fabbriche di acque gassose	39
Stabilimenti enologici.	ivi

IV. Industrie tessili:

	Pagina
Filatura e tessitura del cotone, della canapa e del lino	40
Gualchiere	ivi
Tintorie	41
Fabbricazione dei cordami.	ivi
Industria tessile casalinga.	ivi

V. Industrie diverse:

Fabbriche di cappelli di feltro	45
Concerie di pelli	ivi
Tipografie e litografie	ivi
Fabbricazione dei mobili	47
Fabbricazione di carri ed altri veicoli.	ivi
Fabbricazione delle botti, dei barili, dei mastelli, ecc.	48
Fabbriche di organi ed altri strumenti musicali	ivi
Fabbricazione di ceste, panieri e simili	49
Lavorazione del crine vegetale.	ivi

VI. Riepilogo.	50
---------------------------------	----

Elenco alfabetico dei comuni della provincia di Siracusa, nei quali si esercitano le industrie considerate	52
---	----

PROVINCIA DI SIRACUSA (1)

I.

CENNI GENERALI. (2)

Superficie e confini - Circo-scrizione amministrativa e popolazione - Emigrazione all'estero - Istruzione - Stampa periodica - Uffici postali e telegrafici - Movimento delle corrispondenze e prodotti del servizio postale - Movimento dei telegrammi - Finanze dei comuni e della provincia - Sconti ed anticipazioni - Depositi a risparmio - Società industriali - Viabilità - Corsi d'acqua - Laghi e stagni - Concessioni di derivazioni di acque pubbliche - Acque minerali - Forze motrici idrauliche - Caldaie a vapore - Porti e movimento della navigazione - Pesca del tonno.

SUPERFICIE E CONFINI - CIRCOSCRIZIONE AMMINISTRATIVA E POPOLAZIONE. — La provincia di Siracusa, situata alla punta sud-est della Sicilia, è delimitata a nord dalla provincia di Catania, ad est dal mar Jonio, a sud dal mare Africano, ad ovest dalle provincie di Catania e di Caltanissetta, e misura una superficie di 3735 chilometri quadrati (3).

Amministrativamente si divide in tre circondari (Modica, Noto e Siracusa), i quali contano complessivamente 32 comuni.

La popolazione, secondo il censimento al 31 dicembre 1881, era di 341,526 abitanti, pari a 91.44 abitanti per chilometro quadrato. Secondo il censimento precedente (1871), gli abitanti erano 294,885, cosicchè nel decennio 1871-81 la popolazione era cresciuta di 46,641 abitanti, cioè del 16 per cento.

L'aumento non ebbe luogo in modo uniforme nei tre circondari, come rilevasi dallo specchio seguente (4):

(1) Le notizie relative a questa provincia sono state in parte ricavate dalle pubblicazioni citate nelle note, in parte si ebbero direttamente dagli industriali, e pel rimanente dai sindaci, dalla Camera di commercio e dal verificatore dei pesi e delle misure.

(2) Le notizie sulle varie materie di questi cenni generali non si riferiscono tutte alla medesima data: per alcune rappresentano la situazione o il movimento del 1894; per altre la situazione o il movimento di anni anteriori, in base alle più recenti statistiche.

(3) Vedasi l'*Annuario statistico italiano* del 1892.

(4) *Censimento generale della popolazione del Regno al 31 dicembre 1881 - Relazione generale* - Roma, tip. Eredi Botta, 1885.

CIRCONDARI	Numero dei comuni	Popolazione (presente)		Aumento nel decennio	
		al 31 dicembre 1871	al 31 dicembre 1881	effettivo	percentuale
Modica	13	144 546	171 205	26 659	18. 44
Noto	9	64 032	70 963	6 931	10. 82
Siracusa	10	86 307	99 358	13 051	15. 12
<i>Totale</i>	32	294 885	341 526	46 641	15. 82

Alla fine del 1893 la popolazione della provincia si calcolava di 406,652 abitanti, pari a 109 per chilometro quadrato, supponendo un aumento annuale, dopo il 1881, uguale a quello che si era osservato nell'intervallo fra i due ultimi censimenti (1).

Nel 1893 furono contratti nella provincia 2280 matrimoni; le nascite furono 15,868 e le morti 10,296, con un'eccedenza di 5572 nascite sulle morti (2).

EMIGRAZIONE ALL' ESTERO (3). — L'emigrazione all'estero dalla provincia di Siracusa è pressochè nulla, come si scorge dallo specchio seguente, in cui sono indicate le cifre relative al quinquennio 1889-93.

ETÀ, SESSO E PROFESSIONE degli emigranti	ANNI					
	1889	1890	1891	1892	1893	
Emigrazione	Permanente	3	..	1	4	4
	Temporanea	24	22	2	11	3
	<i>Totale</i>	27	22	3	15	7

ISTRUZIONE. — Al 31 dicembre 1881, gli analfabeti si ragguagliavano, nella provincia, a 84 sopra 100 abitanti, da 6 anni compiuti in su (4). Gli sposi che non sottoscrissero l'atto di matrimonio si ragguagliavano nel 1892 a 75 per cento (5). Fra gli arruolati nell'esercito di 1^a, 2^a e 3^a categoria

(1) Il calcolo è stato fatto separatamente per ciascun circondario.

(2) Dalla *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 15 giugno 1894, n. 140.

(3) *Statistica dell'emigrazione italiana* - Roma.

(4) *Censimento generale della popolazione del Regno al 31 dicembre 1881 - Relazione generale* - Roma, tip. Eredi Botta, 1885.

(5) *Morimento dello stato civile nel 1892* - Roma, tip. Elzeviriana, 1894.

(classe 1872), ne furono trovati 62 per 100 che non sapevano leggere nè scrivere (1).

Negli specchietti che seguono è dimostrato lo stato degli Istituti di istruzione nella provincia, secondo i dati più recenti (2):

Asili infantili (Anno 1892).

Numero degli asili	10
Numero dei fanciulli che frequentarono gli asili	899

Istruzione elementare (Anno scolastico 1891-92).

	Scuole pubbliche (regolari ed irregolari)		Scuole private	
	Numero delle scuole (aule)	Numero degli alunni	Numero delle scuole (aule)	Numero degli alunni
Scuole elementari diurne	422	16 849	45	1 114
Id. id. serali	36	1 805

Scuole normali governative (Anno scolastico 1891-92).

Numero delle scuole	1
Numero degli alunni	125

Istruzione secondaria (Anno scolastico 1891-92).

	Istituti governativi		Altri istituti pubblici o privati	
	Numero degli istituti	Numero degli allievi (3)	Numero degli istituti	Numero degli allievi (3)
Ginnasi	5	593	2	140
Licei	2	111
Scuole tecniche	8	614
Istituti tecnici	1	83

(1) Notizia comunicata dal Ministero della guerra - Direzione generale delle leve e della truppa.

(2) Statistica dell'istruzione elementare per l'anno scolastico 1891-92 - Roma, tip. della Camera dei deputati, 1893 - Statistica dell'istruzione secondaria e superiore nell'anno scolastico 1891-92.

(3) Compresi gli uditori.

Istruzione speciale. — La provincia ha due scuole di arte applicata all'industria, una a Siracusa, fondata nel 1883, l'altra a Lentini fondata nel 1882, e una scuola professionale femminile, a Siracusa, fondata nel 1881. Nell'anno scolastico 1891-92 le tre scuole predette furono frequentate da 268 alunni.

STAMPA PERIODICA (1). — Al 31 dicembre 1893 si pubblicavano nella provincia 9 periodici, di cui 5 politici, 2 amministrativi, 1 di agricoltura e 1 di scienze, lettere ed arti. Si dividevano così per comuni: Siracusa 5; e 1 per ciascuno dei comuni di Augusta, Comiso, Noto e Ragusa Inferiore.

UFFICI POSTALI E TELEGRAFICI. — Al 31 dicembre 1894 erano aperti nella provincia 33 uffici postali, dei quali uno di 1^a classe e 32 di 2^a classe. Vi erano inoltre cinque collettorie, una di prima e quattro di seconda classe.

Gli uffici telegrafici erano in numero di 61, così ripartiti:

Uffici telegrafici .	}	aperti al pubblico	{	nell'abitato	{	sino alla mezzanotte	N.	1	
				con orario	{	di giorno completo	"	8	
					{	limitato	"	24	
				nelle stazioni ferroviarie.			"	17	
				non aperti al pubblico nelle stazioni ferroviarie			"	11	
<i>Totale</i>								N.	61

MOVIMENTO DELLE CORRISPONDENZE E PRODOTTI DEL SERVIZIO POSTALE - MOVIMENTO DEI TELEGRAMMI. — Le seguenti cifre sono ricavate dalla statistica dell'esercizio finanziario 1892-93 (2):

	Provincia di Siracusa		Regno
	Cifre assolute	Quota per abitante (Cens. 1881)	Quota per abitante (Cens. 1881)
Lettere e cartoline spedite N.	906 417	2. 65	6. 93
Stampe e manoscritti spediti . . . »	154 195	0. 45	7. 38
Oggetti di corrispondenza (lettere, cartoline, manoscritti, campioni, stampe, corrispondenze ufficiali) spediti »	1 429 465	4. 19	15. 85
Prodotti lordi del servizio postale L.	257 673	0. 75	1. 70
Telegrammi privati spediti N.	79 193	0. 23	0. 30

(1) *Statistica della stampa periodica al 31 dicembre 1893* - Roma, tip. Nazionale, 1894.

(2) *Ministero delle poste e dei telegrafi - Relazione statistica intorno ai servizi postale e telegrafico per l'esercizio 1892-93 e al servizio delle Casse postali di risparmio per l'anno 1892* - Roma, tip. Nazionale di G. Bertero, 1894.

È da avvertire che le statistiche postali, esatte per ciò che riguarda gli introiti e le spese, il servizio dei vaglia, delle lettere raccomandate ed assicurate, delle cartoline e dei pacchi postali, non hanno che un valore di approssimazione per ciò che riguarda il numero delle lettere e delle stampe. Il conteggio di queste si fa per una sola settimana e in base ai risultati ottenuti per questa settimana si calcola proporzionalmente il movimento annuale.

FINANZE DEI COMUNI E DELLA PROVINCIA - SCONTI ED ANTICIPAZIONI - DEPOSITI A RISPARMIO - SOCIETÀ INDUSTRIALI. — Circa le finanze dei comuni e della provincia e le altre materie del presente paragrafo, le ultime statistiche pubblicate contengono i dati seguenti:

Finanze dei comuni e della provincia.
A) Bilanci comunali per gli anni 1889 e 1891.

	Bilancio preventivo del 1889 (1)		Bilancio preventivo del 1891 (2)	
	del comune di Siracusa	di tutti i comuni	del comune di Siracusa	di tutti i comuni
Entrate.				
Entrate ordinarie	449 004	2 968 407	429 142	3 061 977
Entrate straordinarie	6 854	300 823	9 924	245 334
Movimento di capitali	20 200	834 162	200	134 445
Differenza attiva dei residui	74 172	53 402	216 454
Partite di giro e contabilità speciali	169 849	1 008 959	174 695	1 073 269
<i>Totale delle entrate</i>	645 907	5 186 528	667 868	4 781 479
Spese.				
Oneri patrimoniali	29 306	209 626	26 831	224 665
Movimento di capitali	24 252	158 950	23 590	236 364
Spese d'amministrazione	56 282	364 217	64 415	371 487
Polizia locale ed igiene	92 820	708 575	101 226	680 565
Sicurezza pubblica e giustizia	21 150	134 571	24 950	121 979
Opere pubbliche	123 587	1 256 225	98 566	588 174
Istruzione pubblica	59 098	664 937	66 915	583 073
Culto	8 228	59 369	8 527	55 951
Beneficenza	23 994	195 146	25 214	266 640
Diverse	40 341	414 243	52 434	463 998
Differenza passiva dei residui	705	..	65 314
Partite di giro e contabilità speciali	169 849	1 008 959	174 695	1 073 269
<i>Totale delle spese</i>	645 907	5 186 528	667 868	4 781 479

(1) *Statistica dei bilanci comunali per gli anni 1888 e 1889* - Roma, stab. tip. dell'Opinione, 1891.

(2) *Statistica dei bilanci comunali e provinciali per l'anno 1891* - Roma, stab. tip. dell'Opinione, 1894.

B) Bilanci provinciali per gli anni 1889, 1890 e 1891 (1).

	Bilancio preventivo		
	del 1889	del 1890	del 1891
Entrate.			
Entrate ordinarie	940 668	953 908	951 008
Entrate straordinarie	8 499	5 600	14 430
Movimento dei capitali	»	4 140	52 799
Differenza attiva dei residui	85 100	126 537	123 091
Partite di giro e contabilità speciali	233 484	231 778	43 535
<i>Totale delle entrate</i>	1 267 751	1 321 963	1 184 863
Spese.			
Oneri e spese patrimoniali	111 869	107 107	105 332
Movimento di capitali	102 448	70 516	72 741
Amministrazione	73 545	81 319	86 543
Istruzione	35 650	37 650	28 780
Beneficenza	150 397	154 397	162 037
Igiene	2 615	4 009	9 340
Sicurezza pubblica	45 734	44 235	46 464
Opere pubbliche	487 466	566 869	590 057
Agricoltura, industria e commercio	11 043	9 679	22 457
Diverse	13 500	14 404	17 577
Differenza passiva dei residui	»	»	»
Partite di giro e contabilità speciali	233 484	231 778	43 535
<i>Totale delle spese</i>	1 267 751	1 321 963	1 184 863

C) Debiti per mutui al 31 dicembre 1891 (2).

Comunali) Comuni di Siracusa (al 31 dicembre 1891) L.) Altri comuni della provincia »	350 524
Provinciali		2 942 778
		1 510 332

(1) *Statistica dei bilanci provinciali.*

(2) *Statistica dei debiti comunali e provinciali per mutui al 31 dicembre 1891.*

Sconti ed anticipazioni.

ISTITUTI DI CREDITO	Provincia di Siracusa				Regno			
	Cifre assolute		Quota per abitante (Cens. 1881)		Quota per abitante (Cens. 1881)			
	Sconti	Anticipazioni	Sconti	Anticipazioni	Sconti	Anticipazioni		
Istituti di emissione (1)	Banca d'Italia	1889	9 551 474	388 067	27.97	1.14	99.43	2.64
		1890	8 174 866	372 457	23.94	1.09	91.83	2.96
		1891	7 227 972	351 917	21.16	1.03	74.04	2.96
		1892	7 440 088	401 896	21.78	1.18	68.42	2.66
		1893	7 567 321	164 187	22.16	0.48	77.32	2.87
	1894	7 201 750	170 779	21.09	0.50	55.48	4.46	
	Altri Istituti (2).	1889	6 734 272	483 116	19.72	1.41	58.69	3.26
		1890	4 442 577	325 510	13.01	0.95	54.73	3.13
		1891	3 542 360	411 794	10.37	1.21	58.96	4.34
		1892	4 069 036	460 123	11.91	1.35	53.26	3.58
1893		5 401 910	469 968	15.82	1.38	47.09	2.75	
1894	4 944 542	342 658	14.48	1.00	26.56	2.89		
Società cooperative di credito e Banche popolari (3)	1889	12 204 706	106 301	35.74	0.31	44.46	0.77	
1890	11 253 989	125 538	32.95	0.37	40.50	0.70		
Società ordinarie di credito (3)	1889	1 730 503	»	5.07	»	141.57	0.87	
1890	1 433 062	»	4.20	»	130.80	0.69		

Le Società ed istituti di credito agrario istituiti nel Regno non fecero operazioni di sconto ed anticipazione nella provincia di Siracusa.

Depositi a risparmio nell'anno 1892.

ISTITUTI nei quali si effettuarono i depositi	Num. delle Casse e loro succursali	Numero dei libretti			Ammontare		
		aperti	chiusi	in corso al 31 die.	dei versamenti	dei rimborsi	del credito dei depositanti al 31 die.
Casse di risparmio ordinarie (4)	1	»	2	10	»	120	5 749
Società cooperative di credito, Banche popolari e Società ordinarie di credito (4)	9	831	712	2 655	2 623 605	2 752 365	2 693 893
Casse postali di risparmio (5)	33	5 076	1 234	28 235	3 645 846	3 552 809	3 923 742
Totale degli Istituti . . .	43	5 907	1 948	30 903	6 269 451	6 305 294	6 623 384
Quota per abitate (Censimento 1881)							
nella provincia di Siracusa	18.35	18.46	19.39
nel Regno	36.07	33.26	67.75

(1) *Bollettino delle situazioni dei conti degli istituti di emissione* - Roma, tip. Nazionale di G. Bertero. Le cifre iscritte per la Banca d'Italia, si riferiscono per gli anni 1889-93 alla Banca nazionale nel Regno.

(2) Nella provincia di Siracusa operò, oltre la Banca d'Italia, il solo Banco di Sicilia.

(3) *Statistica del credito cooperativo, ordinario, agrario e fondiario* - Roma, tip. Eredi Botta.

(4) *Statistica delle Casse di risparmio per l'anno 1892.*

(5) *Ministero delle poste e telegrafi - Relazione statistica intorno ai servizi postali e telegrafici per l'esercizio 1892-93 e al servizio delle Casse postali di risparmio per l'anno 1892* - Roma, tip. Nazionale, 1894.

**Società industriali aventi sede nella provincia di Siracusa
al 31 dicembre 1893.**

DENOMINAZIONE E SEDE	Anno di costituzione o di autorizza- zione	Capitale		
		nominale — Lire	sottoscritto — Lire	versato — Lire
Cooperative.				
Associazione generale cooperativa dei lavoratori, in Ragusa	28 dicemb. 1893	Illimitato	?	?

VIABILITÀ. — Al gennaio 1894 la rete stradale della provincia, non tenendo conto delle strade comunali non obbligatorie, per le quali non si hanno notizie esatte, comprendeva 247 chilometri di strade ferrate e 1001 chilometri di strade rotabili. Queste ultime erano ripartite così:

Strade nazionali.	Km.	61
Id. provinciali.	"	765
Id. comunali obbligatorie.	"	175

Rimanevano da costruire, per completare la rete stradale stabilita per legge, 63 chilometri di strade provinciali e chilometri 62 di strade comunali.

I 247 chilometri di ferrovia appartengono alle linee Catania-Siracusa-Licata e Valsavoia-Caltagirone, entrambe della rete delle ferrovie sicule. Le principali stazioni nella provincia sono quelle di Lentini, Augusta, Siracusa, Avola, Noto, Rosolini, Spaccaforno, Pozzallo, Scicli, Modica, Ragusa Inferiore, Ragusa Superiore, Comiso, Vittoria, Biscari.

CORSI D'ACQUA. — Numerosi, sebbene in generale poco importanti, sono i corsi d'acqua nella provincia di Siracusa. Buona parte di essi rimangono asciutti in qualche mese dell'anno e più che veri fiumi si possono dire torrenti.

I fiumi principali sono: l'*Anapo*, che ha origine dal monte Lauro, alto 985 metri, e si versa nel porto grande di Siracusa; il *Tellaro* che nasce sui monti Iblei e si versa nel mare Jonio a circa 15 chilometri da Pachino; il *Cassibile*, l'*Asinaro* che hanno foce anch'essi nel mare Jonio; l'*Erminio* che nasce dal monte Lauro, già citato, presso Buccheri, bagna i territori di Giarratana, Ragusa, Ragusa Inferiore, Modica, Scicli e si versa nel mare Africano presso Donna Lucata; il *Durillo* o *Acate*, che sorge dalle pendici del monte Lauro,

bagna le provincie di Catania, Caltanissetta e Siracusa, segnando quasi il confine fra queste ultime due, e sbocca nel mare Africano; il *Camerina*, il *Frap-polasi*, il *Rio di Santa Croce*, che mettono foce anch'essi nel mare Africano; il *Ciani*, che ha origine dalle celebri sorgenti di *Pisma* e *Pismotta*, intorno alle quali vegeta rigogliosamente il papiro, e si versa, dopo breve corso, nell'*Anapo*; il *Cardinale*, che nasce nel territorio di Palazzolo Acreide, e si perde, dopo un tratto di 6 chilometri, nel territorio di Canicattini. L'*Anapo*, il *Tellaro* e l'*Acate* sono tra quelli che hanno acqua perenne. Tra i corsi d'acqua che, malgrado la loro poca importanza, hanno nome di fiume, sono da menzionare ancora, il *Molinello*, il *Marcellino*, il *Miranda*, il *Ficuzza*, il *Carubba*, il *Cillepi*, il *Parapara*, il *Cifali*, il *Pedaguggi*, il *Roc-cadia*, l'*Amerillo*, il *Risicone*, il *Calderone*, il *San Giorgio*, il *Guccione*, il *Calcinara*, l'*Ipparo*, il *San Leonardo*, l'*Atellaro*, ecc. Fra i molti torrenti si possono citare il *Cantera*, il *Cuccovio*, il *Liequa*, il *Tiracavallo*, il *Ros-sabia*, il *Porcaria*, il *Pisciotto*, il *Passomarinò*, il *Calabate*, il *Santa Ro-salia*, il *Vallone*, il *Passitto*, il *Mandarassi*, il *Passolargo*, lo *Stafenna*, il *Cannolaro*, il *Morana*, il *Fegotto*, il *Petraro*, il *Canalotto*, ecc.

Le acque di molti dei fiumi e torrenti citati, sono utilizzate, sia diretta-mente, sia per mezzo di canali da essi derivati, per l'irrigazione o come forza motrice, principalmente per la macinazione dei cereali.

LAGHI E STAGNI. — Nella provincia di Siracusa si trova il lago di Lentini o Biviere, che ha 20 chilometri circa di perimetro con una profondità di 9 metri.

Vi sono poi parecchi stagni, come i *Pantanelli*, ad ovest di Siracusa, causati dal difficile scolo delle terre e dal lento corso dell'*Anapo* nell'ultimo tratto, il *Pantano* di Carlentini, il *Pantano* di Spaccaforno, gli stagni di Buscemi e quelli esistenti, nelle pianure presso le spiagge marine, al di qua e al di là della foce dell'*Acate*.

Complessivamente, vi sono nella provincia di Siracusa oltre 5000 ettari di terreni sommersi e paludosi.

CONCESSIONI DI DERIVAZIONI DI ACQUE PUBBLICHE. — Nello spec-chieito che segue sono raccolti i dati relativi alle concessioni di derivazioni di acque pubbliche, secondo la statistica dell'esercizio finanziario 1888-89. (1)

(1) *Annuario del Ministero delle finanze e del tesoro - Parte statistica - Anno XXVIII, stab. tip. dell'Opinione, 1890.*

	Esercizio finanziario 1888-89		
	Provincia di Siracusa	Regno	
Per forza motrice	(Concessioni N.)	3	65
	Moduli (1) »	6. 54	276
	Potenza in cav. din. »	29. 31	2 442
	Canone L.	87. 92	7 715

ACQUE MINERALI. — Mancano quasi interamente nella provincia le acque minerali. Sono tuttavia segnalate sorgenti di natura chimica non ben definite nel territorio di Modica, nella grotta di San Cataldo, come pure nei territori di Buccheri e di Noto.

Presso Bruccoli nel suburbio d'Augusta esiste una piccola sorgente di acqua sulfurea, di cui non si fa alcun uso.

Probabilmente sono di natura solforosa anche le due sorgenti di Noto, una delle quali scaturisce nella cava di gesso dell'ex-feudo Misilina e l'altra nell'ex-feudo Mucia. Quest'ultima è ritenuta efficace contro la scabbia.

FORZE MOTRICI IDRAULICHE. — I motori idraulici impiegati nelle industrie considerate nella presente monografia hanno una potenza complessiva di 943 1/2 cavalli dinamici così ripartiti :

INDUSTRIE	Numero dei m o t o r i	Potenza in cavalli dinamici
Fabbriche di prodotti chimici.	4	3 1/2
Macinazione dei cereali	409	926
Brillatoi di riso.	4	8
Fabbriche di paste da minestra	1	4
Gualchiere.	1	2
<i>Totale</i>	419	943 1/2

È da avvertirsi che la forza idraulica dei molini è quella che si utilizzava nel 1882, mentre le altre cifre si riferiscono al 1894. Nel 1877 gli uffici del

(1) Il modulo rappresenta una portata di 100 litri al minuto secondo.

macinato, misurando i salti d'acqua derivati nella provincia di Siracusa per uso industriale avevano trovato una forza complessiva di 2565 cavalli dinamici, i quali però non erano utilizzati che in parte (1).

CALDAIE A VAPORE. — Secondo la presente monografia, e limitatamente alle industrie in essa considerate, esisterebbero nella provincia 19 caldaie a vapore, della forza complessiva di 638 cavalli dinamici, ripartite nel modo che segue :

INDUSTRIE	Numero delle caldaie	Potenza in cavalli dinamici
Fonderie	1	4
Luce elettrica	3	360
Cave	1	5
Fabbriche di prodotti chimici	1	20
Macinazione dei cereali	6	77
Fabbriche di paste da minestra (2)	4	130
Frantoi da olio	3	42
<i>Totale</i>	19	638

Per ciò che riguarda la macinazione dei cereali le notizie qui sopra riportate sono ancora quelle relative al 1882 (3). Gli altri dati contenuti nello specchio che precede si riferiscono al 1894.

Nella statistica speciale delle caldaie a vapore pubblicata dalla Divisione industria, commercio e credito (4), furono censite nella provincia 41 caldaie con una forza complessiva, per 40 di esse (di una non era conosciuta la forza), di cavalli 357 ¹/₂.

È da notare che in quella statistica furono comprese anche le caldaie destinate alla irrigazione, alla trebbiatura e ad altri usi agricoli, le quali non sono qui considerate.

(1) *Annali di statistica*, serie IV, vol. 4°, fascicolo 1° della *Statistica industriale*.

(2) Una delle caldaie destinate alla fabbricazione delle paste da minestra, della forza di 80 cavalli, è attualmente inattiva, ma si spera di riattivare fra breve lo stabilimento a cui appartiene.

(3) *Annali di statistica* - Serie 4°, vol. 34, fasc. XIX della *Statistica industriale*.

(4) Ministero d'agricoltura, industria e commercio - Divisione industria, commercio e credito - *Statistica delle caldaie a vapore esistenti nel Regno* - Roma, tip. Eredi Botta, 1890.

PORTI E MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE. — I porti o punti di approdo della provincia di Siracusa, classificati secondo il testo unico di legge approvato con regio decreto 2 aprile 1885, n. 3095, sono 12, di cui due, quelli di Augusta e di Siracusa, di 1^a categoria (porti che interessano la sicurezza della navigazione e servono di rifugio), e gli altri, cioè quelli di Bruccoli (comune di Augusta), Avola, Cala Bernardo (comune di Noto), Marzamemi (comune di Pachino), Pozzallo, Sampieri e Donna Lucata (comune di Scicli), Mazzarelli (comune di Ragusa), Punta Secca (comune di Santa Croce Camerina), Scoglitti (comune di Vittoria), di 2^a categoria, 4^a classe (cioè destinati principalmente al commercio) (1).

Lo specchietto seguente dà il movimento della navigazione per operazioni di commercio in nove dei porti o approdi predetti durante l'anno 1894:

(1) Ministero dei lavori pubblici - *Elenco generale dei porti marittimi e lacuali del Regno d'Italia* - Roma, tip. Eredi Botta, 1889.

Movimento della navigazione per operazioni di commercio nell'anno 1894 (1).
(Navi a vela e a vapore riunite).

PORTI E SPIAGGIE e specie di navigazione		Bastimenti arrivati			Bastimenti partiti		
		Numero	Tonnellate		Numero	Tonnellate	
			di stazza	di merce sbarcata		di stazza	di merce imbarcata
Brucoli . .	Navigaz. di cabotaggio	104	923	9	101	907	1 235
Augusta . .	Navigaz. internazionale	29	5 979	1 909	44	14 910	22 478
	Id. di cabotaggio	1 059	21 227	4 075	1 051	12 142	10 114
	<i>Totale . . .</i>	1 088	27 206	5 984	1 095	27 052	32 592
Siracusa . .	Navigaz. internazionale	386	148 495	8 166	369	153 871	9 801
	Id. di cabotaggio	825	180 102	14 947	828	178 048	22 851
	<i>Totale . . .</i>	1 211	328 597	23 113	1 197	331 919	32 652
Avola . . .	Navigaz. internazionale	14	726	278	30	1 711	1 771
	Id. di cabotaggio	93	4 378	503	78	3 530	3 070
	<i>Totale . . .</i>	107	5 104	781	108	5 241	4 841
Cala Ber- nardo . . .	Navigaz. internazionale	4	278	187	3	334	348
	Id. di cabotaggio	44	3 832	58	44	3 784	3 456
	<i>Totale . . .</i>	48	4 110	245	47	4 118	3 804
Marzamemi . .	Navigaz. internazionale	28	485	60	18	269	144
	Id. di cabotaggio	140	37 344	339	146	38 322	2 306
	<i>Totale . . .</i>	168	37 829	399	164	38 591	2 450
Pozzallo . . .	Navigaz. internazionale	149	4 607	1 113	142	6 185	6 676
	Id. di cabotaggio	375	70 819	1 589	363	70 041	17 659
	<i>Totale . . .</i>	524	75 426	2 702	505	76 226	24 335
Mazzarelli . .	Navigaz. di cabotaggio	255	84 251	838	254	84 141	25 771
Scoglitti . . .	Navigaz. internazionale	34	844	418
	Id. di cabotaggio	105	57 718	628	368	72 693	14 985
	<i>Totale . . .</i>	105	57 718	628	402	73 537	15 403
<i>Totale . . .</i>	Navig. internazionale	610	160 570	11 713	640	178 124	41 636
	Id. di cabotaggio	3 000	460 594	22 986	3 233	463 608	101 447
	<i>Totale generale . .</i>	3 610	621 164	34 699	3 873	641 732	143 083

(1) *Movimento della navigazione nei porti del Regno nell'anno 1894* - Roma, tip. Nazionale di G. Bertero, 1895.

PESCA DEL TONNO (1). — Esistono parecchie tonnare sulle coste della provincia di Siracusa, delle quali tre furono attive nel 1893.

Nello specchio seguente sono raccolte le notizie relative alla pesca del tonno in quell'anno, nelle tonnare anzidette:

LUOGHI in cui si trovano le tonnare	Pesca nell'anno 1890 — Quintali	Prezzo medio del tonno non conciato — Lire	Operai occupati nella pesca	Materiale galleggiante al servizio delle tonnare
Santa Panagia presso Siracusa a 12 metri dalla costa.	100	30	38	12 barche
Marzamemi (Pachino) a 50 metri dalla costa	2 400	30	48	12 barche
Tonnara di Capo Passero ad est dell'isolotto omonimo (Pachino).	1 300	30	25	10 barche
<i>Totale . . .</i>	3 800	30	111	34 barche

Altre due tonnare, una presso Brucoli (comune d'Augusta), l'altra presso Avola, sono da parecchi anni fuori d'esercizio.

II.

INDUSTRIE MINERARIE, MECCANICHE E CHIMICHE.

Miniere - Saline marittime - Officine meccaniche e fonderie - Officine per l'illuminazione
Cave - Fornaci - Fabbriche di prodotti chimici.

MINIERE. — Non esistono nella provincia di Siracusa miniere in esercizio, tranne quelle di calcare bituminoso od asfalto nel territorio di Ragusa. Esse vengono esercitate da varie Ditte, italiane ed estere, che sono attualmente la *United Limmer*, la *Société générale des asphaltes de France*, la *Società Sicula* e la ditta *H. e A. B. Aveline*. Quest'ultima possiede anche in Catania un'officina, in cui lavora una parte dell'asfalto estratto a Ragusa.

Ciascuna di queste Ditte esercita parecchie miniere, le quali, fino a qualche anno fa, erano tutte a cielo scoperto.

(1) *Sulle condizioni della marina mercantile italiana al 31 dicembre 1893 - Relazione del direttore generale della marina mercantile a S. E. il Ministro della marina - Roma, tip. Cecchini, 1894.*

Nel 1889, la Compagnia generale degli asfalti di Francia mise in evidenza nella località Pietrapece e Predagna due strati di minerale di 10 a 15 metri di potenza, su di una fronte di scavo di 40 a 50 metri, che si propose di coltivare con lavori sotterranei, abbandonando completamente il sistema di coltivazione con scavi all'aperto. Però quella Società nel successivo anno 1890 sospese i lavori, che riprese soltanto nel 1894.

Gli scavi sotterranei sono bene avviati per parte delle principali Ditte esercenti, ciò che rende ormai libere le lavorazioni dagli ostacoli degli enormi staccamenti del cosidetto terreno morto, costituito da calcare poco ricco di bitume, usato nelle costruzioni e per lastre, pavimenti, ecc.

Il minerale estratto vien trasportato per strada rotabile alla marina di Mazzarelli, a 24 chilometri di distanza, e di là viene spedito allo stato grezzo, quasi totalmente all'estero, ai mercati di Londra, New York e Amburgo; solo una piccola parte va per mare a Catania dove è lavorata nell'officina della citata ditta Aveline. L'uso del prodotto nell'isola è quindi assai limitato, mentre per contro si è molto esteso nel nord dell'Europa e specialmente a Berlino per la pavimentazione delle strade.

Nello specchio che segue sono riassunti i dati relativi alla produzione delle miniere di Ragusa nel settennio 1888-94 (1).

ANNI	Numero delle miniere attive	Produzione			Numero dei lavoranti (maschi)		
		Quantità — Tonn.	Valore unitario — Lire	Valore totale — Lire	adulti	sotto i 14 anni	Totale
1888	6	10 114	20	202 280	82	123	205
1889	4	14 678	15	220 170	194	112	306
1890	7	37 235	24	893 640	224	58	282
1891	5	21 600	24	518 400	252	87	339
1892	5	26 000	24	624 000	235	85	320
1893	3	19 000	24	456 000	168	81	249
1894	4	52 400	24	1 257 600	297	82	379

La minor produzione del 1891 in confronto al 1890 è dovuta, più che ad altro, alla temporanea sospensione, già accennata, dei lavori della *Compagnie générale des asphaltes de France* e fors'anche alle vicende atmosferiche che

(1) *Rivista del servizio minerario.*

resero difficile l'approdo dei piroscafi alla spiaggia, giacchè nè nella località delle miniere, nè alla spiaggia esistono magazzini di deposito, e la pietra asfaltica, lasciata all'aria, si altera notevolmente.

Negli anni 1891-93 continuarono a lavorare le tre Ditte: *United Limmer*, *Società Sicula* e *Aveline*.

La *Società Sicula*, che trovavasi nel 1891 in un periodo di preparazione, ha ora quasi interamente abbandonata la lavorazione a cielo scoperto, entrando in galleria e può asserirsi che il riordinamento dei lavori di questa Società e l'incremento progressivo della lavorazione della *United Limmer* hanno determinato l'aumento della produzione nel 1892, rispetto a quella del 1891.

Nel 1893, come si scorge dallo specchietto sopra esposto, la produzione dell'asfalto diminuì nuovamente; ma nel 1894, nel quale anno, come si è detto, ripigliò i lavori anche la *Société générale des asphaltes*, segnò un incremento rilevantissimo in confronto a tutti gli anni precedenti (1).

Le località dove esistono le cave sono denominate Tabuna, Mafita e Matarazzo, tutte in territorio di Ragusa. La cava più importante è quella in contrada Tabuna, di proprietà della ditta Limmer, regolarmente coltivata, come del resto le altre principali cave, per gallerie e pilastri e con eccellente ventilazione, grazie a frequenti pozzi verticali d'aereamento.

L'abbattimento si fa colle mine a polvere ordinaria e col piccone; il materiale estirpato è trasportato a spalla dai cantieri ai vagoncini, che, su binari a sistema Decauville, lo portano ai piazzali, dove è spezzato, cernito e diviso in due classi, delle quali la più ricca soltanto viene abitualmente spedita.

Il lavoro dura generalmente da marzo a settembre, solo periodo in cui si può convenientemente lavorare, sia perchè è allora più facile la spedizione, che si fa ancora in gran parte per mare, sebbene da qualche tempo si faccia anche per ferrovia, sia perchè una parte importante della lavorazione, la cernita, si fa, come si è detto, sui piazzali.

SALINE MARITTIME. — Nel 1894 (1) furono in esercizio nella provincia di Siracusa 18 saline marittime, le quali produssero 27,000 tonnellate di sale, occupando, per 90 giorni, in media, 320 lavoratori.

Il valore totale della produzione fu di lire 162,000. Erano applicati alle saline quattro motori a cavalli, della forza complessiva di due cavallivapore.

(1) *Rivista del servizio minerario nel 1894.*

OFFICINE MECCANICHE E FONDERIE. — Non v'ha notizia di stabilimenti meccanici di qualche importanza.

Nella città capoluogo esiste una piccola fonderia della ditta fratelli *E. e G. Di Ruggiero*, la quale produce candelabri, ringhiere, strettoli ed altri oggetti in ghisa. Essa dispone di una motrice a vapore della potenza di quattro cavalli dinamici ed è provvista di torni, trapani, forgie ed altri utensili necessari per rispondere alle modeste esigenze della città e della provincia.

Fu impiantata nel 1887. Vi sono occupati cinque operai maschi, di cui tre adulti e due sotto i 15 anni.

OFFICINE PER ILLUMINAZIONE. — *Luce elettrica.* — Nella città di Siracusa è attivata l'illuminazione elettrica per opera della *Società generale per l'illuminazione*. L'officina dispone di tre caldaie a vapore della forza complessiva di 360 cavalli dinamici e di cinque motori a vapore della forza complessiva di 350 cavalli. Sono in attività 34 lampade ad arco e 425 ad incandescenza destinate all'illuminazione pubblica e 100 lampade ad incandescenza destinate a negozi ed appartamenti privati.

La tariffa per l'illuminazione pubblica è di lire 1. 20 all'ora per le lampade ad arco (di 10 ampère) e per un minimo di accensione di 180 ore all'anno, ed è di lire 0. 032, 0. 055, 0. 060, 0. 069 all'ora, rispettivamente, per le lampade ad incandescenza di 16, di 24, di 32 e di 50 candele, dato l'obbligo di un'accensione quotidiana dall'avemaria della sera all'alba. Per i privati, la tariffa per le lampade ad incandescenza, coll'obbligo di un'accensione non minore di 500 ore annue, è pressochè doppia, cioè di lire 0. 045, 0. 065, 0. 080, 0. 100 e 0. 120 all'ora, rispettivamente, per le lampade di 10, di 16, di 24, di 32 e di 50 candele.

La Società occupa 14 operai maschi adulti, di cui 9 addetti all'officina e 5 addetti all'impianto e alla manutenzione delle lampade.

CAVE (1). — La provincia di Siracusa possiede in abbondanza i calcari teneri del miocene medio che costituiscono una eccellente pietra da costruzione di color giallo chiaro, la cui bontà viene attestata dai lavori d'arte, dai monumenti e dai palazzi di cui sono adorne le varie città della provincia e dell'Isola. Notevoli sono le cave di Melilli, Cassibile (frazione del comune di Siracusa), Siracusa, Avola, Canicattini, Palazzolo Acreide, Noto, Scicli, Modica e Ragusa.

(1) *Rivista del servizio minerario nel 1890* - Firenze, tip. Barbèra, 1892.

Sono pure meritevoli di menzione le cave di calcare duro di Comiso, di facile lavorazione per stipiti, soglie, architravi, balaustre, gradini, lastricati, ecc. Da esse furono cavate le colonne del palazzo di città e la pietra per decorare diversi edifizii pubblici di Comiso, Vittoria e Caltagirone.

Pregevoli, in territorio di Ragusa, sono le cave di calcare bituminoso (pietrapece, *gerbina*), impiegato come pietra da costruzione, per la facilità di scavo e di lavorazione, ed in lastre sottili per pavimenti, soglie, scalini, ecc., in sostituzione dei laterizi. Al calcare bituminoso succedono gli strati di asfalto (calcare bituminoso più ricco di bitume) di cui si è parlato sopra.

Anche le lave basaltine si trovano nella provincia di Siracusa e se ne hanno cave a Buccheri e a Francofonte.

Oltre che nelle località sopra nominate, esistono materiali litoidi di qualche importanza nel territorio di Augusta, dove tre cave di gesso sono coltivate per gallerie ed in quello di Buscemi, Cassaro, Chiaramonte Gulfi, Florida, Lentini, Monterosso Almo, Pachino, Rosolini, Vittoria.

Nel territorio di Chiaramonte, oltre a varie cave di calcare bianco, si trova, in contrada Framostera, una importante cava di pietra arenaria gialla, facilissima alla lavorazione e resistente all'azione del tempo.

Del calcare si fa una certa esportazione, oltrechè nelle altre provincie siciliane, anche al difuori dell'isola.

Nello specchio che segue sono indicati il numero delle cave, la qualità, la quantità e il valore della loro produzione, il numero dei lavoranti e la forza motrice, secondo la *Rivista del servizio minerario* per l'anno 1890:

Numero delle cave		Produzione			Lavoranti (maschi)			Motori a vapore		
permanenti	temporanee	Qualità dei materiali	Quantità	Valore unitario	Valore totale	adulti	sotto i 16 anni	Totale	Numero	Potenza in cavalli-vapore
			Tonn.	Lire	Lire					
72	37	Calcare	116 807	2. 12	247 297	446	20	466
2	..	Calcare bituminoso . .	1 175	15. 87	18 644	41	8	49	1	5
29	10	Tufo calcareo	50 562	1. 30	65 656	146	..	146
10	5	Arenaria	29 790	1. 06	31 515	56	4	60
1	..	Sabbia calcarea.	420	1. 25	525	1	..	1
1	..	Pietra per arrotare . .	22	36. 36	800	2	..	2
5	..	Basalto	773	4. 49	3 473	11	..	11
		<i>Totale</i>	367 910	708	32	735	1	5

FORNACI (1). — *Calce, gesso, laterizi, terrecotte.* — Per ciò che riguarda la fabbricazione dei laterizi e dei vasellami, la provincia di Siracusa è meno fortunata delle altre provincie dell'isola, perchè essendo il suolo di essa costituito in gran parte di calcare, l'argilla si presenta raramente alla superficie.

Ad eccezione del territorio di Siracusa, in cui trovansi lo stabilimento Gallitti ed altri di minore importanza, nei quali si costruiscono tubi per condotta di acqua e stoviglie ordinarie, del comune di Augusta, dove sono assai importanti le fornaci di tegole, embrici, tubi, vasi e altri oggetti in terracotta, e dei comuni di Lentini e Comiso, dove si fabbricano parecchie migliaia di piccoli vasi ordinari, negli altri pochi comuni dove si ha l'argilla si fabbricano solamente piccole tegole, che lasciano assai a desiderare per solidità e resistenza.

Anche il gesso si trova in piccola quantità nella provincia, e le poche fornaci di Siracusa, Augusta, Giarratana, Noto, Scicli e Vittoria hanno importanza molto esigua.

Numerose invece sono le fornaci di calce grassa. Ad eccezione però di quelle di Siracusa, Augusta e Lentini, che somministrano eccellente calce a diverse città delle provincie di Caltanissetta, Catania e Messina, tutte le altre servono per uso locale.

Del resto, in quasi tutti i comuni della provincia esiste qualche fornace, d'una o d'altra specie, sia pure di minima importanza o temporanea. Secondo le ricerche fatte per la presente monografia, soltanto per i comuni di Carlentini e Sortino non si ha notizia dell'esistenza di fornaci.

Per nessuna delle fornaci esistenti nella provincia si ha notizia di motori meccanici.

Anche per le fornaci, come per le cave, fu pubblicata nella *Rivista del servizio minerario* per il 1890, una statistica speciale, dalla quale togliamo i dati contenuti nello specchio che segue:

(1) *Rivista del servizio minerario nel 1890* - Firenze, tip. Barbèra, 1892.

Numero delle fornaci		Produzione					Numero dei lavoratori				
		Qualità dei materiali	Quantità	Valore unitario	to-	maschi	femmine	Totale			
			Tonn.	Lire	Valore tale				adulti	sotto i 15 anni	adulte
136	37	Calce grossa	16 483	23. 01	379 330	470	6	476	
27	..	Gesso	5 600	12. 26	68 640	70	2	72	
..	..	Laterizi. { mattoni	144	10. 30	1 481	179	51	26	..	256	
..	..	quadrelli	98	10. 80	1 050						
..	..	terrecotte. { tegoli	12 191	11. 14	135 793	118	35	10	..	163	
..	..	tubi.	105	49. 30	5 175						
..	..	vasellame	1 525	55. 25	84 253	94	86	967	
		<i>Totale</i>	675 728	887	94	86	..	967	

FABBRICHE DI PRODOTTI CHIMICI. — *Amido e prodotti farmaceutici - Sapone - Candele di cera - Agrocotto ed essenza di limone e d'arancio - Fiammiferi in legno - Ghiaccio artificiale - Polteri piriche.*

Amido e prodotti farmaceutici. — La ditta *Broggi Federico e figli* possedeva, fino a poco tempo addietro, in Siracusa, uno stabilimento in cui produceva amido, olii medicinali, olii industriali, magnesia calcinata ed altri prodotti farmaceutici, occupando per l'intera annata quattro operai maschi adulti. Lo stabilimento disponeva di una caldaia a vapore della forza di 5 cavalli dinamici con 5 motori della forza complessiva di cavalli 4 1/2. Aveva due forni ed era provvisto di una pressa idraulica, di uno sgusciatoio per semi, di due macine, di una pompa per acqua e di un cilindro per macinare colori. Lo stabilimento rimase inattivo nel 1894, ma si sperava, secondo informazioni fornite dalla Camera di commercio verso la metà di quell'anno, di riattivarlo fra non molto.

Era pure ritenuta prossima, secondo la stessa Camera di commercio, la riapertura dell'importante stabilimento di acido citrico esistente in Siracusa, che fino al 1887 era stato esercitato dalla ditta *Corpaci e Salco*.

Questo stabilimento ha una potenzialità di produzione di circa 200 tonnellate annue e può occupare 18 operai. Si può trarre partito anche del solfato di calce costituente un prodotto secondario dello stabilimento, potendo tale prodotto essere utilizzato nei terreni coltivati a vite ed anche nella fabbricazione del vino.

Sapone. — Si ha notizia di 27 fabbriche di sapone esistenti in 7 comuni della provincia, cioè 1 in Augusta, 9 a Comiso, 5 a Floridia, 3 a Lentini, 3 a Noto, 3 a Siracusa e 3 a Sortino. Esse occupano complessivamente 55 operai. Come si scorge dal numero stesso degli operai, sono quasi tutte fabbriche di poca importanza. Ad eccezione di quelle di Noto, che dispongono di tre motori idraulici della forza complessiva di tre cavalli dinamici, nessuna di esse è provvista di motori meccanici. In taluni casi, come, per esempio, a Floridia, anziché di vere fabbriche, si tratta di una specie d'industria casalinga; la fabbricazione del sapone ha luogo, intermittenemente, in caldaie che vengono adoperate anche per altri usi. Comiso è il comune in cui questa industria figura maggiormente sviluppata, per il numero, se non per l'importanza delle fabbriche. Il sapone prodotto serve principalmente per il consumo del luogo di produzione o degli altri comuni della provincia. Se ne fa tuttavia qualche esportazione fuori dell'isola.

Candele di cera. — Se ne conoscono 8 fabbriche di cui 1 a Monterosso Almo, 1 a Noto, 1 a Ragusa Inferiore, 2 a Siracusa, 1 a Vittoria, 1 a Modica e 1 a Sortino. Occupano complessivamente ventidue operai e sono quasi tutte di minima importanza. Di qualche maggiore importanza sono quelle di Siracusa, delle ditte *Salibra eredi di Carmelo e Picone Tommaso* e quella di Ragusa Inferiore. La cera vergine è di produzione locale; i prodotti si smerciano nei vari comuni della provincia.

Agrocotto ed essenza di limone ed arancio. — Ne esisteva fino a poco tempo fa una fabbrica in Lentini della ditta *Falsato Domenico di Salvatore*, ora chiusa. Tre ne esistono in Siracusa di una certa importanza: la prima della ditta *Alfonso Pria* con 12 operai; la seconda della ditta *Emanuele Rodillo*, anch'essa con 12 operai; e la terza della ditta *Arturo Spagna* con 10, occupati per circa 150 giorni dell'anno; quest'ultima però non lavora tutti gli anni. Ne esiste pure una fabbrica in Floridia, della ditta *Carmelo Pezzenga*, con 16 operai, che lavorano da 150 a 200 giorni dell'anno. Gli agrumi sono di produzione locale, l'agrocotto e le essenze si smerciano principalmente in Inghilterra e in America.

Fiammiferi in legno. — La fabbricazione dei fiammiferi in legno si fa nei comuni di Floridia, Lentini e Vittoria, ma è quasi una industria casalinga, e complessivamente nei tre comuni vi sono occupate 13 persone.

Ghiaccio artificiale. — Esiste in Siracusa una fabbrica di ghiaccio, la quale occupa per circa 140 giorni 4 operai maschi adulti, producendo alcune migliaia di quintali che smercia in Siracusa e nei comuni vicini.

La fabbrica dispone di una caldaia a vapore della forza di 20 cavalli dinamici, con un motore della forza di 4, ed è provvista di una pompa idraulica, di una caldaia per l'ammoniaca, di due condensatori, di una vasca refrigerante e di un congelatore. Ritira dal Belgio l'ammoniaca di cui si serve.

Polveri piriche. — Durante l'esercizio finanziario 1893-94 fu attiva nella provincia di Siracusa una sola fabbrica di polvere pirica, situata nel comune di Sortino, la quale disponeva di un pestello ed occupò per pochi giorni tre operai maschi adulti, producendo 415 chilogrammi di polvere da mina.

Nello specchio seguente sono riuniti i dati principali relativi alla fabbricazione di prodotti chimici:

Fabbriche di prodotti chimici.

FABBRICHE	Comuni	Num. delle fabbriche		Caldaie a vapore		Motori		Num. dei lavoranti				Totale	Num. medio annuo dei giorni di lavoro
		Numero	Potenza in cav. din.	Numero	Potenza in cav. din.	maschi		femm.					
						adulti	sotto i 15 anni	adulte	sotto i 15 anni				
Sapone.	Augusta	1	2	2	150
Id.	Comiso	9	20	20	90
Id.	Floridia.	5	5	5	100
Id.	Lentini	3	5	..	3	..	8	180
Id.	Noto	3	idraulici	3	3	3	3	..	6	72
Id.	Siracusa	3	6	2	1	2	11	280
Id.	Sortino	3	3	3	65
Candele di cera .	Monterosso Almo.	1	1	1	70
Id.	Noto	1	1	..	1	..	2	20
Id.	Ragusa In- feriore.	1	4	4	200
Id.	Siracusa	2	1	2	5	..	8	120
Id.	Modica	1	3	..	3	190
Id.	Vittoria	1	1	1	120
Id.	Sortino	1	3	..	3	150
Agro cotto od es- senza di limone e d'arancio.	Floridia.	1	16	16	150
Id.	Siracusa	3	34	34	150
Fiammiferi in le- gno.	Floridia.	2	2	2	160
Id.	Lentini	1	1	..	1	..	2	150
Id.	Vittoria	6	6	3	9	160
Ghiaccio artifi- ciale.	Siracusa	1	1	20	a vapore	1	4	4	4	140
Polvere pirica .	Sortino	1	idraulico	1	0.56	3	3	6
<i>Totale</i>	<i>..</i>	<i>50</i>	<i>..</i>	<i>..</i>	<i>idraulici</i>	<i>4</i>	<i>8.56</i>	<i>118</i>	<i>10</i>	<i>17</i>	<i>2</i>	<i>147</i>	<i>142</i>
					<i>a vapore</i>	<i>1</i>	<i>4</i>						

III.

INDUSTRIE ALIMENTARI.

Macinazione dei cereali - Brillatura del riso - Fabbriche di paste da minestra - Frantoi da olio - Caseifici - Fabbriche di cedrata, aranciata, torroni, frutta candite e altre specie di confetti, liquori, ecc. - Conserve alimentari - Frutta in salamoia - Salagione del pesce - Fabbriche di spirito - Fabbriche di acque gassose - Stabilimenti enologici.

MACINAZIONE DEI CEREALI (1). — Le notizie sulla macinazione dei cereali vennero raccolte per l'ultima volta nel 1882 allorchè cessò la tassa sul macinato. Esistevano in quell'anno, nella provincia di Siracusa, 361 mulini per la macinazione dei cereali, di cui 180 nel circondario di Modica, 102 in quello di Noto e 79 in quello di Siracusa. Però i mulini attivi, nel suddetto anno, erano soltanto 317, cioè 171 nel circondario di Modica, 78 in quello di Noto e 68 in quello di Siracusa.

Di questi mulini 313 erano a forza idraulica e 4 a vapore e vi erano addetti in complesso, per circa 320 giorni dell'anno, 414 operai, tutti maschi, di cui 407 adulti e 7 sotto i 15 anni.

La forza motrice per tutti i molini (attivi e inattivi) era fornita da 409 motori idraulici della forza complessiva di 926 cavalli dinamici e da 6 motori a vapore della forza di 77 cavalli.

Secondo gli accertamenti degli uffici tecnici di finanza, negli ultimi anni in cui fu applicata la tassa del macinato (1878 per i cereali inferiori, 1882 per il frumento) furono sottoposti alla macinazione nella provincia di Siracusa 590,705 quintali di frumento e 14,180 quintali di altri cereali, in totale 604,885 quintali.

Volendo classificare i molini attivi a seconda delle quantità di cereali da essi macinati negli anni predetti, si ha lo specchio che segue :

(1) *Annali di statistica*, serie IV, vol. 34, fascicolo XIX della *Statistica industriale* - Roma, tip. Eredi Botta, 1889.

MOLINI	Numero dei molini	Quantità macinata in quintali	Numero degli operai
A FORZA IDRAULICA			
che macinarono meno di 5,000 quintali. . .	300	468 310	343
id. da 5,000 a 10,000 quintali. . .	13	89 433	28
<i>Totale</i> . . .	818	557 748	871
A VAPORE			
che macinarono meno di 5,000 quintali . .	1	2 133	3
id. da 10,000 a 20,000 quintali . .	3	45 009	40
<i>Totale</i> . . .	4	47 142	48

Da alcuni cenni sommari pubblicati dal professore ing. C. Saldini sulla trasformazione dell'industria della macinazione dei cereali nel decennio 1879-88, rilevasi che, posteriormente alle date a cui si riferiscono i dati sopra esposti, fu impiantato nella provincia di Siracusa un molino a vapore capace di macinare 400 quintali di frumento al giorno (23 ore di lavoro) e che assorbe una forza motrice di 140 cavalli dinamici. Attualmente i molini a vapore nella provincia sono 7, cioè 2 ad Avola, 2 a Pachino, 1 ad Augusta, 1 a Palazzolo Acreide e 1 a Buccheri.

BRILLATURA DEL RISO. — Questa industria, secondo le notizie raccolte per la presente monografia, è esercitata nei comuni di Lentini e di Vittoria.

In Vittoria la brillatura è esercitata dalla ditta *Fratelli Iacono Salvatore e Antonio*, i quali si servono per tale industria di un molino ordinario a forza idraulica e tengono occupati circa 20 operai. La produzione è di circa 410 quintali negli anni in cui si semina il riso e serve in parte al consumo locale.

In Lentini sono in attività quattro brillatoi, i quali pure si valgono di forza idraulica e dispongono complessivamente di 4 motori della potenza di 8 cavalli.

È attualmente inattivo in Lentini un quinto brillatoio che era esercitato fino a poco tempo addietro dal barone De Gironimo e disponeva di motori a vapore.

I brillatoi di Lentini occupano 20 operai maschi, di cui 15 adulti e 5 sotto i 15 anni, per circa 100 giorni dell'anno. Il riso sottoposto alla brillatura è prodotto in parte nel territorio stesso di Lentini e in parte proviene dalla Piana di Catania. Il riso brillato, che è di circa 1200 quintali all'anno, si smercia nell'Isola e specialmente nei comuni circconvicini.

FABBRICHE DI PASTE DA MINESTRA. — L'industria della fabbricazione delle paste da minestra è molto diffusa nella provincia. Il comune di Cassaro è il solo, sui 32 che compongono la provincia, pel quale non si ha notizia dell'esistenza di fabbriche di paste. Negli altri 31, secondo le notizie raccolte, se ne contano 161. Sono per la maggior parte fabbriche di poca importanza, in cui si lavora senza motori meccanici. Talune anche sono di un'importanza minima, esercitate dagli stessi rivenditori al minuto, i quali lavorano interpolatamente a seconda del bisogno; ciò che spiega la scarsa loro produzione.

Ad ogni modo, presa in complesso, l'industria in questione ha una notevole importanza nella provincia. La produzione totale si può valutare a circa 36,000 quintali di paste e 725 sono gli operai in tale industria occupati.

Non mancano del resto alcuni stabilimenti di notevole importanza. Fino a qualche tempo addietro occupava uno dei primi posti quello della ditta *T. Pulejo e C.* di Siracusa, ora chiuso.

Lo stabilimento *Pulejo* disponeva di un motore a vapore della potenza di 80 cavalli dinamici, che però serviva principalmente per la macinazione dei cereali, esercitando la Ditta contemporaneamente le due industrie: disponeva altresì di una pressa idraulica e poteva produrre 7000 quintali di pasta all'anno. Si spera, secondo le informazioni della Camera di commercio, di poterlo riattivare al più presto.

Anche le ditte *Grcco e Di Stefano* di Avola esercitano contemporaneamente l'industria della macinazione dei cereali e della fabbricazione delle paste da minestra. Dispongono di due motori a vapore della forza complessiva di 36 cavalli e producono circa 3300 quintali di pasta. I due stabilimenti però potrebbero produrre il doppio quando avessero le richieste. Il frumento adoperato è di provenienza locale.

A Pachino esiste una fabbrica che dispone di un motore a vapore di 6 cavalli di forza, ma da circa sei anni è inattiva.

A Buccheri una delle tre fabbriche di paste esistenti dispone di un motore a vapore di 14 cavalli di forza, il quale però serve principalmente per la macinazione del frumento e delle olive; l'opificio non produce pasta che in piccola quantità e a seconda delle richieste. Le altre due fabbriche sono esercitate dagli stessi rivenditori al minuto.

A Noto una delle fabbriche, quella della ditta *Bordieri Luciano*, dispone di un motore idraulico della forza di 4 cavalli dinamici.

Nello specchio seguente sono riuniti i dati principali relativi all'industria di cui si tratta:

Fabbriche di paste da minestra.

COMUNI	Num. delle fabbriche	Motori meccanici			Numero dei torchi	Quantità media annua approssimativa della produzione in kg.	Num. dei lavoratori					Numero medio annuo dei giorni di lavoro
		Natura	Numero	Potenza in cav. din.			maschi		femmine		Totale	
							adulti sotto i 15 anni					
Augusta	6	6	200 000	10	2	6	..	18	360
Avola	2	a vapore	2	36	2	330 000	20	9	29	315
Biscari	2	2	9 500	8	8	300
Buccheri	3	a vapore	1	14	4	17 000	7	..	1	..	8	250
Buscemi	4	4	9 000	8	8	80
Canicattini	2	2	20 000	6	6	200
Carlentini	2	2	27 000	5	3	8	180
Chiaromonte Gulfi .	2	2	96 000	5	3	8	300
Comiso	6	7	87 500	19	7	1	..	27	300
Ferla	3	3	8 900	6	6	130
Floridia	5	5	12 300	15	15	300
Francofonte	7	7	189 588	16	11	15	5	47	300
Giarratana	3	3	8 500	4	..	2	..	6	104
Lentini	9	9	15 000	27	9	36	270
Melilli	6	6	34 000	14	..	8	..	22	200
Modica	12	12	302 100	44	16	7	..	67	250
Monterosso Almo . .	4	4	16 000	14	14	200
Noto	13	idraulico	1	4	13	135 000	26	..	6	..	32	200
Pachino	1	1	6 000	3	1	1	1	6	200
Palazzolo Acreide .	7	7	50 000	14	7	7	..	28	250
Pozzallo	2	2	40 000	5	5	230
Ragusa	10	30	300 000	40	20	31	24	115	250
Ragusa Inferiore . .	2	3	50 000	6	4	5	3	18	300
Rosolini	5	5	20 000	10	1	1	1	13	200
Santa Croce Came- rina.	1	1	5 000	1	1	2	200
Scicli	2	2	100 000	10	..	3	..	13	300
Siracusa	8	a vapore (1)	1	80	11	1 100 000	31	19	50	200
Solarino	1	1	2 000	2	1	3	90
Sortino	7	7	21 000	13	7	6	..	26	120
Spaccaforno	4	4	30 400	4	1	1	..	6	250
Vittoria	20	20	350 000	40	10	10	15	75	350
<i>Totale</i>	161	<i>a vapore</i>	4	180	187	8 591 700	483	182	111	49	725	286
		<i>idraulici</i>	1	4								

(1) Attualmente inattivo.

FRANTOI DA OLIO. — Nella provincia di Siracusa, ricca di oliveti, esistono frantoi da olio in tutti i comuni della provincia, eccettuati quelli di Pachino e Santa Croce Camerina. Se ne contano 490, con 647 torchi, e vi sono occupati 2557 lavoranti, quasi esclusivamente maschi, e per la maggior parte adulti. Se però è abbondante la produzione dell'olio, una parte del quale si esporta anche nel continente italiano ed all'estero, si può dire che non esistono veri stabilimenti industriali di oleificazione.

Quasi tutti i principali proprietari di oliveti posseggono uno o più torchi per uso proprio; taluni anche, oltre al servirsene per sé, li affittano, durante il periodo dell'oleificazione, ad altri proprietari. Più raro è il caso che si esercitino frantoi unicamente per altri, mediante retribuzione.

Sono per la massima parte torchi di antichi sistemi, messi in azione dalla forza animale. Non si ha notizia che di tre soli motori a vapore applicati ai torchi da olio: uno a Buccheri della forza di 12 cavalli dinamici, che serve per tre torchi; l'altro ad Augusta, della forza di 8 cavalli; il terzo a Francofonte, di 20 cavalli, che muove un torchio solo. I frantoi di Buccheri e di Augusta sono fra quelli che lavorano per conto dei proprietari di oliveti, dietro retribuzione. Essi, del resto, non sono in esercizio che per circa un mese dell'anno.

Nei frantoi della provincia di Siracusa non si produce, per quanto risulta, altra qualità d'olio che quello di oliva.

La materia prima è tutta prodotta nella provincia. La durata dell'esercizio dei frantoi è, per la maggior parte di essi, da uno a tre mesi dell'anno; per taluni è anche minore. Una durata di circa quattro mesi è indicata per i comuni di Chiaramonte Gulfi, Floridia e Siracusa; di circa cinque mesi per Noto.

Del resto, siccome il raccolto delle olive varia grandemente da un anno all'altro, così varia il numero dei frantoi in esercizio, la durata dell'esercizio e il numero dei lavoranti.

Così, secondo la Camera di commercio di Siracusa, la produzione dell'olio in quel comune varia tra un minimo di 2000 e un massimo di 24,000 ettolitri, potendosi considerare la produzione media di circa 11,500 ettolitri. Negli anni di piena carica sono in esercizio circa 178 torchi con 1000 operai, tutti maschi, di cui 800 adulti e 200 sotto i 15 anni. Le cifre indicate dalla Camera, di 40 torchi in esercizio con 215 operai (175 adulti e 40 sotto i 15 anni), corrisponderebbero ad una annata media.

Considerazioni analoghe si possono applicare ai dati relativi agli altri comuni.

In alcuni comuni della provincia la produzione dell'olio è oggi molto minore che non fosse in passato ed è per conseguenza diminuito in proporzione il numero dei torchi attivi. E ciò per la ragione, che negli anni della prosperità dell'industria enologica molti oliveti furono estirpati per essere sostituiti dalla vigna. In questo caso si trova il comune di Vittoria, nel cui territorio gli oliveti sono ridotti a piccolissimo numero. E così i torchi da olio in esercizio, che altra volta vi si contavano a centinaia, sono ora ridotti a circa una diecina.

Ecco ora in riassunto i dati principali raccolti circa l'industria in questione:

Frantoi da olio.

COMUNI	Numero degli esercizi	Motori meccanici			Numero dei torchi	Numero dei lavoranti maschi			Numero medio annuo dei giorni di lavoro
		Natura	Numero	Potenza in cav. din.		adulti	sotto i 15 anni	Totale	
Augusta	12	a vapore	1	8	12	100	..	100	25
Avola	40	60	240	..	240	60
Biscari	4	4	20	..	20	30
Buccheri	5	a vapore	1	14	5	29	..	29	40
Buscemi	7	7	42	7	49	40
Canicattini	8	18	40	..	40	100
Carlentini	6	12	42	..	42	32
Cassarò	8	15	39	..	39	50
Chiaramonte Gulfi	80	80	240	80	320	120
Comiso	6	8	30	..	30	20
Ferla	6	12	30	..	30	45
Floridia	24	48	115	..	115	120
Francofonte	14	a vapore	1	20	14	84	..	84	90
Giarratana	4	4	16	..	16	80
Lentini	6	6	54	11	65	60
Melilli	6	8	32	..	32	90
Modica	22	22	100	..	100	60
Monterosso Almo	2	2	4	..	4	20
Noto	100	150	450	150	600	150
Palazzolo Acreide	14	14	75	..	75	40
Pozzallo	4	4	20	..	20	40
Ragusa	4	4	21	4	25	42
Ragusa Inferiore	12	12	12	8	20	60
Rosolini	10	21	40	..	40	40
Sciaci	17	17	68	17	85	45
Siracusa	40	40	175	40	215	120
Solarino	10	20	40	..	40	20
Sortino	6	14	30	..	30	25
Spaccaforno	3	4	12	..	12	20
Vittoria	10	10	30	10	40	30
<i>Totale</i>	490	<i>a vapore</i>	8	42	647	2 280	327	2 557	91

CASEIFICI. — Non si ha notizia di veri stabilimenti di caseificio. Tuttavia quest'industria è indicata dal sindaco di Ragusa come una delle più diffuse nel territorio di quel comune. Egli valuta la produzione media annua a circa 125,000 chilogrammi di caciocavallo, 10,000 chilogrammi di altra specie di formaggio, 25,000 chilogrammi di ricotta e 1000 chilogrammi di burro.

Il caciocavallo, in specie, costituisce, a quanto afferma quel sindaco, una specialità per la perfezione con cui è fabbricato, ed è ricercato anche all'estero. Non è possibile precisare il numero dei lavoranti, ma è certo che parecchie centinaia di persone sono occupate a produrlo.

In proporzioni minori, ma in condizioni analoghe a quelle testè accennate, questa industria è esercitata anche nel comune di Ragusa Inferiore, per il quale la produzione media annua si calcola di 25,000 chilogrammi di caciocavallo, 2500 chilogrammi di altre specie di formaggio e 6000 chilogrammi di ricotta.

A Chiaramonte Gulfi non si fabbrica che cacio pecorino e ricotta, e siccome dal latte non si estrae la panna, così quei prodotti, tenuto conto della bontà dei pascoli e della accurata manipolazione, sono favorevolmente conosciuti, oltrechè nelle principali città dell'isola, a Napoli e anche a Malta. Si calcola a circa 40,000 chilogrammi la produzione annua del cacio pecorino e a 20,000 quella della ricotta.

L'industria del caseificio ha pure una discreta importanza nei comuni di Modica, Santa Croce Camerina, Giarratana, Monterosso Almo, Sortino, Carlentini, Canicattini, Palazzolo Acreide, la cui produzione complessiva si calcola di circa 300 mila chilogrammi di cacio cavallo, 40 mila chilogrammi di altri formaggi e 3000 chilogrammi di ricotta e burro. Circa lo smercio dei prodotti e le condizioni di esercizio dell'industria, valgono pressapoco le considerazioni fatte rispetto a Ragusa.

A Pachino i prodotti dell'industria in discorso, che vi è abbastanza largamente esercitata, si acquistano principalmente dai maltesi.

FABBRICHE DI CEDRATA, ARANCIATA, TORRONI, FRUTTA CANDITE E ALTRE SPECIE DI CONFETTI, LIQUORI, ECC. — Abbondano nella provincia parecchie delle materie prime occorrenti alla fabbricazione dei confetti, come miele, agrumi, mandorle, nocciuole e altre frutta di ogni specie. La fabbricazione dei confetti è abbastanza diffusa ed è notevole la produzione complessiva, ma nel più dei casi la fabbricazione non si fa che per uso domestico, ed è una semplice industria accessoria esercitata da proprietari di caffè, trattorie, ecc. Poche sono le fabbriche di qualche rilievo

di cui si ha notizia. Citeremo quelle dei *Fratelli Calcina*, di *Francesco Olivieri* e di *Emanuele Monterosso* in Siracusa che occupano complessivamente 12 operai per la maggior parte dell'anno, e quelle delle ditte *Michele Vindigni*, *Federico Bonaiuto* e *Giuseppe Borrometi* in Modica, che occupano per tutto l'anno circa 9 operai maschi adulti, non compresi quelli che impiegano nel periodo della fabbricazione della cedrata e dell'aranciata, che dura circa un mese e mezzo nella stagione invernale. Durante questo periodo sono in esercizio in Modica 8 fabbriche, comprese le tre nominate, le quali occupano complessivamente 41 operai maschi, di cui 33 adulti e 8 sotto i 15 anni.

A Noto sono occupati per quasi tutto l'anno, in 4 piccole fabbriche, 8 operai maschi adulti, che attendono principalmente alla fabbricazione del torrone, assai apprezzato.

A Ragusa si contano 7 esercenti i quali, per circa due mesi dell'anno, nel periodo della fabbricazione della cedrata e dell'aranciata, occupano complessivamente circa 35 lavoranti, fra cui 20 donne, metà adulte e metà sotto i 15 anni, e 15 maschi di cui 5 sotto i 15 anni. Nel rimanente dell'anno non danno lavoro che a 10 operai maschi adulti.

A Ragusa Inferiore, un esercente occupa per circa due mesi dell'anno 6 lavoranti nella fabbricazione della cedrata e dell'aranciata.

In Giarratana esistono due fabbriche di cedrata (cedro al miele), che viene smerciata nei paesi vicini ed anche a Palermo. Le due fabbriche impiegano 4 operai maschi adulti per circa 40 giorni dell'anno e producono circa 12 quintali di cedrata.

Le fabbriche di confetti per lo più producono anche, in piccola quantità, liquori e principalmente rosoli.

Complessivamente si avrebbero, per i comuni nominati, 25 esercenti con 106 lavoranti, di cui però oltre la metà occupati soltanto per un mese e mezzo o due mesi dell'anno. Si fabbricano confetti in discreta quantità anche nei monasteri. I prodotti si consumano per lo più nel luogo di produzione o nella provincia. Si fa però una esportazione abbastanza considerevole della cedrata e dell'aranciata; e una certa esportazione, specialmente da Noto, ha luogo anche per il torrone.

CONSERVE ALIMENTARI. — In quasi tutte le famiglie si fa, per uso domestico, estratto o conserva di pomodoro. Alcuni attendono a questa fabbricazione per venderne il prodotto: secondo la Camera di commercio, vi sono occupate in Siracusa, con questo scopo, 20 persone, due maschi adulti e

diciotto femmine adulte, per circa due mesi dell'anno. A Scicli attendono a tale industria 20 donne adulte. Il prodotto viene spedito in altre provincie del Regno e a Malta.

FRUTTA IN SALAMOIA. — Ciò che si è detto per la conserva di pomodoro, si può ripetere per le frutta in salamoia. Quasi tutte le famiglie mettono in salamoia, per proprio uso, olive, peperoni, pomodoro, ecc.

Taluni però salano per la vendita e a tale industria attendono in Siracusa sei persone per circa 30 giorni dell'anno interpolatamente. Esse smerciano i loro prodotti sul luogo.

È pure uso di mettere in acqua salata gli agrumi: aranci, cedri, melangoli, limoni. Gli agrumi così condizionati, però, non si potrebbero propriamente comprendere tra le frutta salamoiate, giacchè tale condizionatura si fa solamente per gli agrumi destinati all'esportazione e per maggiore sicurezza di conservazione durante il trasporto.

Giunti ai luoghi di destinazione (principalmente Inghilterra e Germania) tali agrumi vengono dissalati, per essere successivamente indolciti, inzuccherati o canditi.

Da Siracusa si esportano in media, secondo le notizie fornite dalla Camera di commercio, circa 4000 botti di agrumi preparati in tal modo, rappresentanti un peso di 13 a 14 mila quintali.

La salagione degli agrumi occupa in Siracusa 24 lavoranti maschi, 20 adulti e 4 fanciulli, per circa 90 giorni all'anno.

SALAGIONE DEL PESCE. — La Camera di commercio fornisce alcune notizie circa la salagione del tonno che si esercita in Siracusa.

Gli imprenditori delle tonnare preferiscono vendere il pesce fresco, trovando più conveniente tale sistema di vendita. Mettono in sale il tonno che non possono vendere fresco.

La quantità del tonno che si mette in sale varia quindi secondo la maggiore o minore abbondanza della pesca e secondo la maggiore o minore difficoltà di vendere il pesce fresco. La Camera di commercio crede poter ritenere che in media si salino in Siracusa circa 68,000 chilogrammi di tonno all'anno. La salagione occupa per circa 80 giorni circa 16 operai maschi, 12 adulti e 4 fanciulli.

Il prodotto, che è di diverse qualità e prende diversi nomi, tonnina, pelamido, scamiro, soppessata, carubelle, morselli, uova, ecc., si smercia principalmente in Siracusa e nei comuni vicini. Poche migliaia di chilo-

grammi si esportano in altre provincie del Regno o a Malta, o servono per i bastimenti come provviste di bordo.

L'industria della salagione del pesce si esercita pure nelle tonnare di Pachino, di cui una, quella di Marzamemi, occupa per tre mesi circa 50 operai che salano circa 500 quintali di tonno; l'altra, quella di Portopalo o Capo Passero, occupa per sei mesi 25 operai, che salano circa 100 quintali. Il maggiore smercio del prodotto si fa a Malta e a Catania. Durante la pesca partono circa due volte la settimana due barche con tonno fresco per Malta, e dai comuni della provincia vengono a Pachino i cosiddetti *cavallari* che comprano il tonno fresco per rivenderlo nei loro paesi.

In Punta Secca, borgata di Santa Croce Camerina, si fa grande pesca e salagione di acciughe e sardelle che si spediscono anche all'estero. Attendono alla salagione una ventina di lavoranti.

La salagione delle acciughe e delle sardelle è pure esercitata in proporzioni considerevoli ad Augusta. La produzione di questa industria varia secondo la maggiore o minore abbondanza della pesca. In media si salano ogni anno 90,000 chilogrammi di acciughe e 60,000 chilogrammi di sardelle. I prodotti si smerciano in parte nell'isola e in parte maggiore all'estero, specialmente a Malta e Trieste.

Attendono a tale lavorazione, per circa un mese, una trentina di operai maschi, di cui due terzi adulti.

FABBRICHE DI SPIRITO. — Secondo l'ultima statistica pubblicata dal Ministero delle finanze (1) vi erano nella provincia di Siracusa dal 1° luglio 1893 al 30 giugno 1894, 14 fabbriche di spirito, delle quali soltanto 8 attive, classificate fra quelle che distillano materie vinose e vino (articolo 5, lettere *b* e *c*, del testo unico della legge sugli spiriti).

Queste fabbriche lavorarono con 8 lambicchi composti a fuoco diretto e produssero 625 ettolitri di spirito a 72. 3 gradi, corrispondenti a 455 ettolitri di alcool anidro, distillando 22,000 ettolitri di vinaccie e 1610 ettolitri di vino.

Vi furono occupati 25 operai così ripartiti:

(1) *Statistica delle fabbriche di spirito, birra, acque gazzose, ecc. dal 1° luglio 1893 al 30 giugno 1894* - Roma, tip. Nazionale di G. Bertero.

COMUNI	Numero delle fabbriche	Numero dei lavoratori maschi		
		adulti	sotto i 15 anni	Totale
Avola	1	1	1	2
Biscari	1	1	1	2
Noto	2	6	2	8
Siracusa.	1	1	1	2
Vittoria	3	8	3	11
<i>Totale. . .</i>	8	17	8	25

FABBRICHE DI ACQUE GASSOSE. — Durante l'esercizio predetto esistevano nella provincia 12 fabbriche di acque gassose, di cui 11 attive, le quali produssero complessivamente 726. 31 ettolitri di acque gassose, occupando 24 operai, così ripartiti per comuni:

COMUNI	Numero delle fabbriche	Numero dei lavoratori maschi		
		adulti	sotto i 15 anni	Totale
Comiso	1	2	..	2
Lentini	1	1	1	2
Modica	2	3	1	4
Noto	1	1	1	2
Palazzolo Acreide. .	1	1	1	2
Ragusa	1	2	1	3
Scicli	1	1	1	2
Siracusa.	2	4	1	5
Vittoria	1	2	..	2
<i>Totale. . .</i>	11	17	7	24

STABILIMENTI ENOLOGICI. — La provincia di Siracusa occupa uno dei primi posti fra le provincie italiane rispetto alla produzione del vino di cui fa una considerevole esportazione. Pochi sono però gli stabilimenti enologici di qualche importanza, perchè il commercio del vino è, in generale, esercitato direttamente dai produttori.

Noteremo, fra gli altri, lo stabilimento della ditta *Fratelli Cassola* di Siracusa che conta oltre 30 anni di vita, durante i quali ha cercato sempre di migliorare o accrescere la sua produzione. I tipi di vino che esso prepara sono il *moscato*, che tiene il primo posto, la *naccarella*, l'*albanello dolce*, l'*albanello asciutto*, il *calabrese*, il *claretto*, l'*amarena rossa* e l'*amarena bianca*, il *poncio*, nonchè un tipo di *marsala*.

La Ditta, i cui prodotti già erano conosciuti in tutta Italia, ha in questi ultimi anni allargato il suo commercio anche all'estero, specialmente in Francia, in Inghilterra, nei Paesi Bassi e nell'America meridionale.

A Noto esiste una cantina sperimentale per i vini da pasto e per il cognac.

IV.

INDUSTRIE TESSILI.

Filatura e tessitura del cotone, della canapa e del lino - Gualchiere - Tintorie -
Fabbricazione dei cordami - Industria tessile casalinga.

FILATURA E TESSITURA DEL COTONE, DELLA CANAPA E DEL LINO. — Minima è l'importanza dell'industria tessile nella provincia di Siracusa, se si fa astrazione dalla casalinga. Gli stabilimenti propriamente detti fanno quasi completamente difetto per tale industria.

Esiste a Ragusa Inferiore una importante filanda di cotone, di proprietà del senatore barone Arezzo di Donnafugata, la quale dispone di una caldaia a vapore della potenza di 16 cavalli, e occupava altra volta centinaia di lavoratori, particolarmente donne e fanciulle. Ora però è inattiva.

A Noto, nella casa penale si fabbricano tessuti di canapa e di cotone. Sono attivi 34 telai semplici a mano, a cui attendono 40 lavoranti. I filati di canapa si ritirano da Vicenza e Bologna, quelli di cotone da Torino e Genova.

I prodotti si vendono principalmente agli imprenditori di forniture carcerarie nell'isola.

Non si ha notizia di altri opifici di filatura o tessitura propriamente dette.

GUALCHIERE. — Si ha notizia di 4 piccole gualchiere esistenti due a Sortino, una a Ferla e una a Canicattini, le quali occupano complessivamente, per pochi mesi dell'anno, 6 operai maschi, 4 adulti e 2 fanciulli.

Le gualchiere di Sortino dispongono di un motore idraulico della forza di 2 cavalli dinamici.

TINTORIE. — Esistono in Comiso tre piccole tintorie che occupano complessivamente tre operai maschi adulti per pochi mesi dell'anno.

Altre due tintorie esistono in Ragusa, che occupano complessivamente 6 operai maschi, di cui 5 adulti e un fanciullo, per la maggior parte dell'anno.

In Vittoria esistono tre piccole tintorie in cui non lavorano che i proprietari, trattandosi di una specie d'industria casalinga.

FABBRICAZIONE DEI CORDAMI. — Questa industria è esercitata, secondo le notizie raccolte, in undici comuni della provincia. La materia prima è per la massima parte di provenienza locale ed è di qualità assai buona. Se ne ritira però una parte da Napoli.

L'industria non è esercitata in veri stabilimenti, nè dispone di meccanismi perfezionati. Non esistono motori meccanici. I prodotti sono tuttavia assai apprezzati e servono principalmente per i bisogni locali. A Siracusa si fabbricano in discreta quantità cavi e gomene per la marina e fili per reti, lenze e traini.

Nello specchio seguente sono riuniti i dati principali raccolti circa questa industria:

COMUNI	Numero dei fabbri- canti	Numero dei lavoratori			Totale	Numero medio annuo dei giorni di lavoro
		maschi		femmine adulte		
		adulti	sotto i 15 anni			
Florida	3	3	3	..	6	180
Lentini	2	2	2	..	4	60
Melilli	3	3	3	..	6	200
Modica	3	3	3	..	6	180
Noto	2	2	2	..	4	100
Palazzolo Acreide .	1	1	1	..	2	75
Ragusa	1	3	3	190
Ragusa Inferiore . .	1	1	1	..	2	150
Scicli	2	2	2	..	4	200
Siracusa	5	36	12	2	50	250
Vittoria	3	3	3	..	6	100
<i>Totale</i>	26	59	82	2	98	208

INDUSTRIA TESSILE CASALINGA. — L'industria tessile casalinga è molto diffusa nella provincia e supplisce fino ad un certo punto alla mancanza di fabbriche, specialmente per le classi meno agiate. Secondo le notizie

fornite dai sindaci, questa industria è esercitata in tutti i comuni della provincia, eccettuato soltanto quello di Pozzallo e conta 5896 telai, la cui produzione, naturalmente, è destinata per la maggior parte ad uso domestico, ma di cui una parte tuttavia, e in taluni luoghi anche una parte considerevole, si mette in commercio.

La statistica del 1876 (1) non aveva noverato che 2352 telai; cosicchè il numero dei telai, o almeno di quelli attivi, nel complesso sarebbe d'allora in poi pressochè triplicato. Non mancano alcune eccezioni: a Comiso, per esempio, figuravano in esercizio, nel 1876, 300 telai, che ora sarebbero ridotti a 60, e a Noto figuravano allora 100 telai in esercizio, oggi ridotti a 30. Inoltre, per un confronto sicuro, bisognerebbe conoscere quale fosse la produzione del 1876 e quale la presente, sul che non si hanno che scarsissimi dati. Potrebbe darsi, ad esempio, che i telai nel 1876 lavorassero in minor numero, ma per un tempo più lungo, che lavorassero più per il commercio e meno per uso domestico.

I tessuti di lana consistono principalmente in una specie di panno grosolano detto *cedizzo*, di cui vestono abitualmente gli agricoltori, che molto lo apprezzano, appunto per la sua solidità e durata, non ostante la poca apparenza.

Le materie prime per i tessuti di lana, lino e canapa sono di produzione locale; soltanto una parte della canapa e del lino proviene dal di fuori.

L'imbianchimento di queste materie, e spesso anche la tintoria (questa con metodi assai primitivi), si fa dalle famiglie stesse che possiedono i telai. Per i tessuti di cotone, si comprano i flati, già imbianchiti o tinti, dai negozianti della città, che li ritirano per lo più da Napoli.

Riassumiamo nel quadro seguente i dati principali relativi all'industria tessile casalinga:

(1) *Notizie statistiche sopra alcune industrie* - Roma, tip. Eredi Botta, 1878.

. *Industria tessile casalinga.*

COMUNI	Numero dei telai						Numero medio annuo dei giorni di lavoro	
	per tessitura di stoffe liscie ed operate				per tessuti reticolati	per passamanterie		Totale
	in lana	in cotone	in lino e canapa	in materie miste e alternative				
Circondario di Modica.								
Biscari	6	6	300
Chiaromonte Gulfi	10	20	100	130	200
Comiso	30	30	60	90
Giarratana	200	200	90
Modica	100	100	50	250	500	100
Monterosso Almo	200	200	60
Ragusa	8	120	2	4	120	125	379	300
Ragusa Inferiore	15	5	6	..	26	150
Santa Croce Camerina	200	200	120
Scicli	50	400	60	20	530	70
Spaccaforno	200	200	200
Vittoria	20	20	100
Circondario di Noto.								
Avola	60	60	250
Buccheri	2	100	102	90
Buscemi	200	100	50	350	60
Cassaro	25	25	80
Ferla	20	..	100	120	50
Noto	30	30	90
Pachino	50	150	200	60
Palazzolo Acreide	32	32	90
Rosolini	90	90	60

COMUNI	Numero dei telai							Numero medio annuo dei giorni di lavoro
	per tessitura di stoffe liscie ed operate				per tessuti reticolati	per passamanterie	Totale	
	in lana	in cotone	in lino e canapa	in materie miste e alternative				
Circondario di Siracusa.								
Augusta	200	200	40
Canicattini	800	4	804	90
Carlentini	4	25	4	33	190
Floridia	50	50	100	200	120
Francoforte	80	110	60	250	120
Lentini	4	4	120
Melilli	20	8	28	180
Siracusa	10	2	12	225
Solarino	3	2	5	90
Sortino	50	200	400	250	900	40

RIEPILOGO PER CIRCONDARI

Modica	168	676	457	899	126	125	2 451	136
Noto	22	350	557	80	1 009	75
Siracusa	50	338	1 618	430	2 436	76
<i>Totale generale.</i> . .	240	1 364	2 632	1 409	126	125	5 896	101

V.

INDUSTRIE DIVERSE.

Fabbriche di cappelli di feltro - Concerie di pelli - Tipografie e litografie - Fabbricazione dei mobili - Fabbricazione di carri e altri veicoli - Fabbricazione delle botti, dei barili, dei mastelli, ecc. - Fabbriche di organi e altri strumenti musicali - Fabbricazione di ceste e panieri - Lavorazione del crine vegetale.

FABBRICHE DI CAPPELLI DI FELTRO. — Non si ha notizia di vere fabbriche di cappelli nella provincia di Siracusa. Soltanto a Ragusa un industriale attende alle operazioni di finitura, lavorando a mano, e ritirando i feltri dalle fabbriche nazionali.

CONCERIE DI PELLI. — Una piccola concieria con 2 operai esiste in Comiso, e due altre con un solo operaio ciascuna esistono in Floridia e Palazzolo Acreide. Tutte queste concierie non sono in esercizio che per circa 90 giorni dell'anno. Tre concierie sono in esercizio a Ragusa, le quali occupano complessivamente 12 operai maschi, 10 adulti e due sotto i 15 anni, per circa 225 giorni dell'anno.

A Ragusa Inferiore esiste un locale dove si ripuliscono alla meglio le pelli, ma non può dirsi una vera concieria, mancando degli utensili necessari.

A Scicli era altra volta esercitata assai largamente l'industria della concieria; ora è in esercizio una sola fabbrica con 3 o 4 operai.

Complessivamente sarebbero in esercizio 7 concierie, con una ventina di operai, di cui 2 sotto i 15 anni.

TIPOGRAFIE E LITOGRAFIE. — Si contano 23 tipografie sparse in 14 comuni. Sono però tutti stabilimenti di piccola e alcuni di minima importanza. Nessuno di essi dispone di macchine a reazione o di motori meccanici. Taluni non hanno neppure macchine, ma semplici torchi che servono per biglietti di visita, intestazioni, fatture commerciali, stampati amministrativi, ecc.

In parecchie di queste tipografie non lavora che il solo proprietario, interpolatamente, a seconda delle richieste. Hanno lavoro continuo alcune tipografie in Siracusa, Noto, Ragusa e Ragusa Inferiore, le quali, oltre a

provvedere stampati per le Amministrazioni pubbliche e private, stampano anche giornali, opuscoli, memorie legali, ecc.

Nessuna tipografia, per quanto fu dichiarato dai rispettivi proprietari, occupa più di 5 operai. Le macchine, i caratteri, l'inchiostro, la carta si ritirano per lo più dall'alta Italia, da Torino, Milano, Bologna; talune macchine provengono direttamente dall'estero.

In Siracusa esistono tre stabilimenti litografici dei signori prof. *Gaetano Boccadifuoco*, *Antonino Trombadore* e *Gaspare Annino*. A Chiaramonte Gulfi un operaio litografo, provveduto di apposito torchio, lavora a seconda delle richieste.

Nell'industria tipografica e litografica sarebbero impiegati complessivamente 66 operai maschi di cui 57 adulti e 9 sotto i 15 anni.

I dati relativi all'industria tipografica e litografica sono riuniti nello specchio che segue:

Tipografie e litografie.

COMUNI	Numero degli stabilimenti		Numero delle macchine da stampare (semplici)	Numero dei torchi a mano	Numero dei lavoranti (maschi)			Numero medio annuo dei giorni di lavoro
	Tipografie	Litografie			adulti	sotto i 15 anni	Totale	
Augusta	1	..	1	1	1	..	1	80
Biscari	1	..	1	1	1	..	1	20
Chiaramonte Gulfi	1	1	1	..	1	100
Id.	1	..	1	1	..	1	60
Floridaia	1	1	1	..	1	100
Lentini	2	..	1	2	2	1	3	200
Modica	1	..	1	1	5	..	5	180
Noto	2	..	2	2	6	..	6	250
Palazzolo Acreide	1	1	1	..	1	20
Ragusa	2	..	3	2	3	1	4	300
Ragusa Inferiore	1	..	1	1	2	..	2	300
Sciacca	1	..	1	1	4	..	4	200
Siracusa	6	..	6	3	18	5	23	300
Id.	3	..	3	6	..	6	200
Spaccaforno	1	..	1	1	1	..	1	140
Vittoria	2	..	2	2	4	2	6	120
<i>Totale</i>	28	4	20	24	57	9	66	226

FABBRICAZIONE DEI MOBILI. — Esistono in tutti i comuni falegnami con semplici botteghe, che, quando ne abbiano ordinazioni, costruiscono anche mobili, ma non si ha notizia di veri e importanti stabilimenti industriali che attendano in modo speciale a tale fabbricazione. Tuttavia in parecchi comuni questa industria sembra avere una certa importanza, secondo le notizie fornite dal titolare dell'ufficio metrico e dai sindaci, i quali perciò hanno creduto opportuno di tenerne conto.

In Siracusa, Noto ed Avola vi sono occupati complessivamente 150 operai, di cui 100 adulti e 50 sotto i 15 anni.

A Chiaramonte Gulfi vi attendono 20 operai, di cui 15 adulti e 5 sotto i 15 anni; 12 operai adulti vi attendono in Palazzolo Acreide; 12 in Pozzallo (9 adulti e 3 fanciulli); 58 (38 adulti e 20 fanciulli) in Ragusa; 28 (20 adulti e 8 fanciulli) in Ragusa Inferiore; a Vittoria la ditta *Grasso Cicerone* ha una fabbrica di mobili in cui impiega 5 operai.

Complessivamente nei comuni predetti attendono alla fabbricazione dei mobili 285 lavoranti, di cui 199 adulti e 86 sotto i 15 anni, che sono occupati la maggior parte dell'anno.

Gli operai addetti alla fabbricazione dei mobili sono tutti uomini, per quanto risulta dalle notizie raccolte, fatta eccezione per Ragusa, dove ha un considerevole sviluppo la fabbrica delle sedie, sia ordinarie che fini, e dove una diecina di donne, parte adulte e parte sotto i 15 anni, sono impiegate in tale fabbricazione per la copertura dei piani delle sedie stesse. Questa copertura si suol fare per le sedie ordinarie coll'intrecciamento di una corda formata colle foglie della palma nana e per le fini coll'intrecciamento di una cordicella ricavata dalle fibre dei cactus, detta *zammorra*.

I mobili costruiti nei comuni predetti servono per lo più unicamente per il consumo locale; tuttavia gli esercenti di Chiaramonte Gulfi, di Ragusa e di Ragusa Inferiore, ne smerciano una certa quantità anche negli altri comuni della provincia; da Ragusa, in ispecie, si fa una esportazione abbastanza notevole di sedie, le quali sono assai apprezzate per solidità e fattura.

FABBRICAZIONE DI CARRI E ALTRI VEICOLI. — Non risulta che esistano nella provincia fabbriche di carrozze. Queste si ritirano per lo più da Catania. Nelle provincie di Siracusa non vi si fanno che i lavori di riparazione e solo raramente se ne costruisce qualcuna per commissione a Ragusa Inferiore.

Si costruiscono invece nella provincia di Siracusa molti carri, una parte dei quali vengono ornati all'esterno delle pareti laterali di pitture e inverniciati. Mancano veri stabilimenti, ed è raro il caso che uno stesso esercente

eseguisca i lavori in legno, quelli in ferro e quelli di pittura. L'industria ha tuttavia complessivamente una certa importanza.

Questa industria figura principalmente sviluppata, a Ragusa, dove vi sarebbero occupati per la maggior parte dell'anno circa 60 operai maschi (40 adulti e 20 fanciulli). I prodotti si vendono in Ragusa e nei paesi vicini.

Sono pure occupati in questa industria 50 operai (30 adulti e 20 fanciulli) a Floridia; 32 (20 adulti e 12 fanciulli) a Noto; 30 (20 adulti e 10 fanciulli) a Lentini; 23 (15 adulti e 8 fanciulli) a Pachino; 23 (15 adulti e 8 fanciulli) a Rosolini; 7 (4 adulti e 3 fanciulli) a Ragusa Inferiore, e 5 (3 adulti e 2 fanciulli) a Siracusa; complessivamente, nei vari comuni indicati, 230 operai (147 adulti e 83 fanciulli).

FABBRICAZIONE DELLE BOTTI, DEI BARILI, DEI MASTELLI, ECC. —

Vale anche per questa industria ciò che si è detto per le due precedenti. Sebbene si faccia nella provincia un grande consumo di botti, barili e simili, stante la notevole esportazione di vino, olio, agrumi in acqua salata, ecc., non vi sono tuttavia, anche per la scarsità sul luogo del legname adatto, grandi fabbriche di tali oggetti, che si ritirano per lo più dal di fuori. A Siracusa, per esempio, le botti nuove si fanno venire principalmente da Messina e da Riposto, dove ne esistono numerose e importanti fabbriche. Nel comune di Siracusa esistono una quarantina di lavoranti bottai i quali attendono principalmente alla manutenzione e riparazione delle botti usate, montano le parti di botti nuove, e costruiscono anche barili, barilotti, mastelli e simili.

Secondo le notizie raccolte, i lavoranti bottai, tutti maschi, sarebbero 179 (137 adulti e 42 fanciulli) così distribuiti per comuni:

	Adulti	Sotto i 15 anni
Avola	12	—
Floridia	20	—
Pozzallo	7	1
Ragusa	20	15
Ragusa Inferiore	4	—
Siracusa	34	6
Vittoria	46	20
<i>Totale . . .</i>	<u>137</u>	<u>42</u>

FABBRICHE DI ORGANI ED ALTRI STRUMENTI MUSICALI. — Esiste una fabbrica di organi dal signor *Michele Polizzi*, che vi lavora da solo, nel comune di Modica, ed un'altra con 4 operai, pure maschi adulti, esiste in Ragusa Inferiore. In questo stesso comune esiste una fabbrica di altri strumenti musicali, con quattro operai.

FABBRICAZIONE DI CESTE E PANIERI E SIMILI. — Questa industria è esercitata da due operai maschi adulti a Floridia, da 10 operai maschi (8 adulti e 2 fanciulli) a Lentini, da 175 operai maschi (150 adulti e 25 fanciulli) a Ragusa, da 4 operai maschi a Ragusa Inferiore, da una ventina di operai complessivamente a Siracusa e a Noto. Si tratta, in generale, di una specie di industria casalinga, esercitata da agricoltori e pescatori.

Anche a Pachino è abbastanza diffusa, come industria casalinga, la fabbricazione di ceste e panieri e simili. Vi attendono una quarantina di persone.

Fra le materie prime adoperate per questa industria è da comprendere in alcuni luoghi la palma minore, con cui si fanno cesti, scope, ventole e simili.

Un'industria singolare di Ragusa è quella della fabbricazione di ceste e panieri intessuti di steli di grano, eleganti e resistenti e molto ricercati ed apprezzati. Complessivamente attenderebbero alla fabbricazione di ceste, panieri e simili, nei comuni accennati, circa 251 persone.

LAVORAZIONE DEL CRINE VEGETALE. — Nella casa penale di Noto attendono alla lavorazione del crine vegetale 161 maschi adulti. Il crine si ricava dalle palme minori, dette *scopazzo* o *giummarra*, che si raccolgono nel territorio del comune e in altri comuni della provincia. La produzione annua di crine vegetale nella casa penale è di circa 1200 quintali e si vende ai privati e ad altri stabilimenti carcerari. Alla stessa lavorazione attendono in Noto, in tre opifici, altre 66 persone, quasi esclusivamente femmine e in grande maggioranza fanciulle dai 10 ai 12 anni, che ricevono una retribuzione, secondo le notizie fornite dal sindaco, variante da 20 a 40 centesimi per una lunga giornata di lavoro. Senza la concorrenza della Casa penale, nota il sindaco, l'industria libera potrebbe prendere maggior incremento e potrebbero essere rialzate le mercedi.

A Pachino, dove abbonda la *giummarra*, sono occupati, per buona parte dell'anno, nella lavorazione del crine vegetale, circa 50 donne in due opifici.

Si produce pure molto crine vegetale in Santa Croce Camerina e se ne fa una notevole esportazione. Attendono in Santa Croce alla lavorazione del crine vegetale 20 operai di cui 4 maschi adulti, 10 donne adulte e 6 fanciulle.

Complessivamente, nei comuni indicati, sarebbero occupate nella lavorazione del crine vegetale 297 persone.

VI.

RIEPILOGO.

Nelle industrie considerate in questa monografia, fatta eccezione della industria tessile casalinga, il numero degli operai occupati somma a 8158, ripartiti come segue :

<i>Industrie minerarie, meccaniche e chimiche.</i>	Miniere d'asfalto	379	}	2567
	Saline marittime	320		
	Officine meccaniche	5		
	Officine per illuminazione (luce elettrica)	14		
	Cave	735		
	Fornaci	967		
	Fabbriche di prodotti chimici	147		
<i>Industrie alimentari</i>	Macinazione dei cereali	414	}	4102
	Brillatoi da riso	40		
	Fabbriche di paste da minestra	725		
	Torchi da olio	2557		
	Fabbriche di cedrata, aranciata, torroni, frutta candite e altre specie di confetti, liquori, ecc.	106		
	Fabbricazione di conserve alimentari	40		
	Preparazione di frutta in salamoia	30		
	Salagione di pesce	141		
	Fabbriche di spirito	25		
	Fabbriche di acque gassose	24		
<i>Industrie tessili</i>	Filatura e tessitura del cotone, della canapa e del lino	40	}	151
	Gualchiere	6		
	Tintorie	12		
	Fabbricazione dei cordami	93		
	Fabbriche di cappelli	1		
	Concerie di pelli	20		
<i>Industrie diverse</i>	Tipografie	66	}	1938
	Fabbricazione di mobili	285		
	Fabbricazione di carri ed altri veicoli	230		
	Fabbricazione di botti, barili, mastelli, ecc.	179		
	Fabbriche di organi ed altri strumenti musicali	9		
	Fabbricazione di ceste, panieri e simili	251		
	Lavorazione del crine vegetale	297		
			<i>Totale generale</i>	8158

Facciamo da ultimo seguire un confronto fra le cifre relative ad alcune delle industrie considerate nella statistica del 1876 (1) e quelle trovate per le medesime industrie colle più recenti indagini.

Confronto fra il 1876 ed il 1892.

INDUSTRIE	1876	1892
Fabbricazione dei cordami Operai N.	111	93
Concerie di pelli „	12	20
Fabbriche di sapone „	38	55
<i>Totale</i> . . . Operai N.	161	168
Telai a domicilio N.	2 352	5 896

Segue l'elenco alfabetico dei comuni in cui sono esercitate le industrie fin qui descritte, colla indicazione, per ciascun comune, del numero degli esercenti (2) e degli operai, fatta eccezione per le saline marittime, per la macinazione dei cereali e per l'industria tessile casalinga (telai a domicilio) le quali non sono distinte per comuni, ma figurano in fondo all'elenco in cifre complessive.

È pure indicato in modo complessivo, quale risulta dalla statistica pubblicata nella *Rivista del servizio minerario* pel 1890, il numero delle cave e delle fornaci in esercizio in quell'anno e degli operai in esse occupati. Sono tuttavia indicati nell'elenco i comuni in cui, secondo le indagini fatte per la presente monografia, esistono cave o fornaci.

(1) *Notizie statistiche sopra alcune industrie* - Roma, tip. Eredi Botta, 1878.

(2) Per alcune industrie, come la fabbricazione di conserve alimentari, la salagione del pesce, la preparazione di frutta in salamoia, la fabbricazione di mobili, carri, botti, ceste e panieri e la lavorazione del crine vegetale non si è potuto conoscere con precisione, per tutti i comuni in cui figurano esercitate, il numero degli esercenti, perchè le industrie di cui si tratta, anche quando hanno una certa importanza complessiva per il numero dei lavoranti che vi attendono, non sono generalmente, nella provincia di Siracusa, esercitate in stabilimenti propriamente detti e talune hanno specialmente carattere di industria casalinga.

ELENCO ALFABETICO DEI COMUNI DELLA PROVINCIA DI SIRACUSA, NEI QUALI SI ESERCITANO LE INDUSTRIE CONSIDERATE

COMUNI	INDUSTRIE	Numero degli eser- centi	Numero del lavoro Ranti	Gruppi d'industrie con riferimento alle divisioni adottate nel testo	COMUNI	INDUSTRIE	Numero degli eser- centi	Numero del lavoro Ranti	Gruppi d'industrie con riferimento alle divisioni adottate nel testo
Augusta	Cave	(1)	(1)	II	Comiso (Segue)	Tintorie	3	3	IV
	Fornaci	(1)	(1)	"		Concerie di pelli	1	2	V
	Fabbriche di sapone	1	2	"		Fornaci	(1)	(1)	II
	Fabbriche di paste da minestra	6	18	III		Fabbriche di paste da minestra	3	6	III
	Frantoi da olio	12	100	"		Frantoi da olio	6	30	"
	Salagione del pesce	?	30	"		Gualchiere	1	1	IV
	Tipografie	1	1	V		Cave	(4)	(1)	II
	Cave	(1)	(1)	II		Fornaci	(1)	(1)	"
	Fornaci	(1)	(1)	III		Fabbriche di sapone	5	5	"
	Fabbriche di paste da minestra	2	29	III		Fabbriche di agrocotto, ecc.	1	16	"
Avola	Frantoi da olio	40	240	"	Fabbriche di fiammiferi in legno	2	2	"	
	Fabbriche di spirito	1	2	"	Fabbriche di paste da minestra	5	15	III	
	Fabbricazione dei mobili	?	35	V	Frantoi da olio	24	115	"	
	Fabbricazione delle botti	?	12	"	Fabbricazione dei cordami	3	6	IV	
	Fornaci	(1)	(1)	II	Concerie di pelli	1	1	V	
	Fabbriche di paste da minestra	2	8	III	Tipografie	1	1	"	
	Frantoi da olio	4	20	"	Fabbricazione di carri e altri veicoli	?	50	"	
	Fabbriche di spirito	1	2	"	Fabbricazione delle botti	?	20	"	
	Tipografie	1	1	V	Fabbricazione di ceste, panier ecc.	?	2	"	
	Cave	(1)	(1)	II	Fornaci	(1)	(1)	II	
Baccheri	Fornaci	(1)	(1)	III	Francoforte				
	Fabbriche di paste da minestra	3	8	"					
Buccheri	Fabbriche di paste da minestra	3	8	III					
Buccheri	Fabbriche di paste da minestra	3	8	III					
Buccheri	Fabbriche di paste da minestra	3	8	III					
Buccheri	Fabbriche di paste da minestra	3	8	III					
Buccheri	Fabbriche di paste da minestra	3	8	III					
Buccheri	Fabbriche di paste da minestra	3	8	III					
Buccheri	Fabbriche di paste da minestra	3	8	III					
Buccheri	Fabbriche di paste da minestra	3	8	III					
Buccheri	Fabbriche di paste da minestra	3	8	III					
Buccheri	Fabbriche di paste da minestra	3	8	III					
Buccheri	Fabbriche di paste da minestra	3	8	III					
Buccheri	Fabbriche di paste da minestra	3	8	III					
Buccheri	Fabbriche di paste da minestra	3	8	III					
Buccheri	Fabbriche di paste da minestra	3	8	III					
Buccheri	Fabbriche di paste da minestra	3	8	III					
Buccheri	Fabbriche di paste da minestra	3	8	III					
Buccheri	Fabbriche di paste da minestra	3	8	III					

COMUNI	INDUSTRIE	Numero degli eser- centi	Numero del lavo- ranti	Gruppi d'industrie con riferimento alle divisioni adottate nel testo	COMUNI	INDUSTRIE	Numero degli eser- centi	Numero del lavo- ranti	Gruppi d'industrie con riferimento alle divisioni adottate nel testo
<i>Modica (Segue).</i>	Fabbriche di paste da minestra.	12	67	III	<i>Palazzolo A. creide (Segue)</i>	Concerie di pelli	1	1	V
	Frantoi da olio	22	100	"		Tipografie	1	1	"
	Fabbriche di cedrata, aranciata, confetti, ecc.	8	41	"		Fabbriche di mobili. . . .	4	12	"
	Fabbriche di acque gasose.	2	4	"	<i>Pozzallo</i>	Fornaci	(1)	(1)	II
	Fabbricazione dei cordami.	3	6	IV		Fabbriche di paste da minestra.	2	5	III
	Tipografie	1	5	V		Frantoi da olio	4	20	"
	Fabbriche di organi . . .	1	1	"		Fabbricazione dei mobili	4	12	V
<i>Monterosso Almo</i>	Fabbriche di candele di cera.	(1)	(1)	"	<i>Ragusa</i>	Fabbricazione delle botti	?	8	"
	Fabbriche di paste da minestra.	4	14	III		Miniere d'asfalto	4	379	II
	Frantoi da olio	2	4	"		Cave	(1)	(1)	"
	Cave	(1)	(1)	II		Fornaci	(1)	(1)	"
	Fornaci	3	6	"		Fabbriche di paste da minestra.	10	115	III
	Fabbriche di candele di cera.	1	2	"		Frantoi da olio	4	25	"
	Fabbriche di paste da minestra.	13	32	III		Fabbriche di cedrata, aranciata, confetti, ecc.	7	35	"
<i>Noto</i>	Frantoi da olio	100	600	"		Fabbriche di acque gasose.	1	3	"
	Fabbriche di torrone . . .	4	8	"		Tintorie	2	6	IV
	Fabbriche di spirito . . .	2	8	"		Fabbricazione dei cordami.	1	3	"
						Fabbriche di cappelli . . .	1	1	V
						Concerie di pelli	3	12	"

	Fabbriche di acque gasose.	1	2	"		Tipografie	2	4	"
	Tessitura di cotone, lino e canapa (2).	1	40	IV		Fabbriche di mobili. . . .	?	58	"
	Fabbricazione dei cordami.	2	4	"		Fabbriche di carri	?	60	"
	Tipografie	2	6	V		Fabbricazione delle botti	?	35	"
	Fabbricazione dei mobili	?	50	"		Fabbricazione di ceste, panier, ecc.	?	175	"
	Fabbricazione di carri e altri veicoli.	?	32	"	<i>Ragusa Inferiore.</i>	Fornaci	(1)	(1)	II
	Fabbricazione di ceste, panier, ecc.	?	10	"		Fabbriche di cera.	1	4	"
	Lavorazione del crine vegetale.	4	(3) 227	"		Fabbriche di paste da minestra.	2	18	III
<i>Pachino</i>	Cave	(1)	(1)	II		Frantoi da olio	12	20	"
	Fornaci	(1)	(1)	"		Fabbriche di cedrata e aranciata.	1	6	"
	Fabbriche di paste da minestra.	1	6	III		Fabbricazione dei cordami.	1	2	IV
	Salagione del pesce. . . .	2	75	"		Tipografo	1	2	V
	Fabbricazione di carri e altri veicoli.	?	23	V		Fabbricazione dei mobili	2	28	"
	Fabbricazione di ceste, panier ecc.	?	40	"		Fabbricazione dei carri ed altri veicoli.	2	7	"
	Lavorazione del crine vegetale.	2	50	"		Fabbricazione delle botti	2	4	"
	Cave	(1)	(1)	II		Fabbriche di organi ed altri strumenti musicali.	2	8	"
<i>Palazzolo A. creide.</i>	Fornaci	(1)	(1)	"		Fabbricazione di ceste, panier, ecc.	?	4	"
	Fabbriche di paste da minestra.	7	28	III	<i>Rosolini</i>	Cave	(1)	(1)	II
	Frantoi da olio	14	75	"		Fabbriche di paste da minestra.	5	13	III
	Fabbriche di acque gasose.	1	2	"		Frantoi da olio	10	40	"
	Fabbricazione dei cordami.	1	2	IV		Fabbricazione di carri e altri veicoli.	?	23	V

(1) Vedasi la nota (1) alla pagina 53. — (2) Nella Casa penale. — (3) 161 dei lavoranti occupati in questa industria sono nella Casa di pena.

COMUNI	INDUSTRIE	Numero degli eser- centi	Numero del lavo- ranti	Gruppi d'industrie con riferimento alle divisioni adottate nel testo	COMUNI	INDUSTRIE	Numero degli eser- centi	Numero del lavo- ranti	Gruppi d'industrie con riferimento alle divisioni adottate nel testo
<i>Santa Croce Ca- merina.</i>	Fornaci	(1)	(1)	II	<i>Siracusa (Segue)</i>	Fabbricazione di ceste, panieri, ecc.	?	10	V
	Fabbriche di paste da minestra.	1	2	III	<i>Solarino</i>	Fornaci	(1)	(1)	II
	Salagione del pesce. . .	?	20	"		Fabbriche di paste da minestra.	1	3	III
	Lavorazione del crino vegetale.	?	20	V	<i>Sortino</i>	Frantoi da olio	10	40	"
<i>Scidi</i>	Fornaci	(1)	(1)	II		Fabbriche di sapone . . .	3	3	II
	Fabbriche di paste da minestra.	2	13	III		Fabbriche di candele di cera.	1	3	"
	Frantoi da olio	17	85	"		Fabbriche di polvere pi- rica.	1	3	"
	Fabbricazione di con- serve alimentari.	?	20	"		Fabbriche di paste da minestra.	7	26	III
	Fabbriche di acque gas- sose.	1	2	"		Frantoi da olio	6	30	"
	Fabbricazione dei cor- dami.	2	4	IV		Gualchiere	2	4	IV
	Concerie di pelli	1	4	V	<i>Spaccaforno</i>	Fornaci	(1)	(1)	II
	Tipografia	1	4	"		Fabbriche di paste da minestra.	4	6	III
	Fonderia di ghisa.	1	5	II		Frantoi da olio	3	12	"
<i>Siracusa.</i>	Officine per illuminazio- ne a luce elettrica.	1	14	"	<i>Vittoria</i>	Tipografie	1	1	V
	Cave	(1)	(1)	"		Cave	(1)	(1)	II
	Fornaci	(1)	(1)	"		Fornaci	(1)	(1)	"

Fabbriche di sapone . . .	3	11	"	Fabbriche di candele di cera.	1	1	"
Fabbriche di candele di cera.	2	8	"	Fabbriche di fiammiferi in legno.	6	9	"
Fabbriche di agro cotto, ecc.	3	34	"	Brillatoi da riso	1	90	III
Fabbriche di ghiaccio ar- tificiale.	1	4	"	Fabbriche di paste da minestra.	20	75	"
Fabbriche di paste da minestra.	8	50	III	Frantoi da olio	10	40	"
Frantoi da olio	40	215	"	Fabbriche di spirito . . .	3	11	"
Fabbriche di confetti . . .	3	12	"	Fabbriche di acque gas- sose.	1	2	"
Fabbricazione di conser- ve alimentari.	?	20	"	Tintorie	3	3	IV
Preparazione di frutta in salamoia.	?	30	"	Fabbricazione dei cor- dami.	3	6	"
Salagione del pesce. . . .	?	16	"	Tipografie	2	6	V
Fabbriche di spirito . . .	1	2	"	Fabbricazione dei mobili	1	5	"
Fabbriche di acque gas- sose.	2	5	"	Fabbricazione delle botti	?	60	"
Fabbricazione dei cor- dami.	5	50	IV	<i>Totale</i>	(1)	363 5 722	"
Tipografie	6	23	V	Saline marittime	18	320	"
Litografie	3	6	"	Cave	172	735	"
Fabbricazione dei mobili	?	65	"	Fornaci	200	967	"
Fabbriche di carrozze ed altri veicoli.	1	5	"	Macinazione dei cereali . .	317	414	"
Fabbricazione delle botti	?	40	"	<i>Totale generale</i>	(1)	1 569 8 153	"

Telai a domicilio N. 5 896.

(1) Veggasi la nota (2) a pag. 51.

